L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 107 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | DOMENICA 7 MAGGIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Oltre due ore è durato il primo colloquio
fra i Ministri Ciano e Ribbentrop

"L'Asse pur essendo pronto a difendersi strenuamente contro ogni tentativo di accerchiamento non è un fattore di guerra ma uno strumento di pace„

Tranquilli al lavoro

I tempi sono sordi e quindi le lezioni devono essere ripetute. Per convincere sempre più gli allarmati popoli, che la pace non è ancora compromessa e la guerra non ha già sfondato quella fatidica porta delle trattative (non mai chiusa e pur neanche aperta) bisogna reiteratamente affermare, circostanzialmente precisare, cristallinamente ripetere. La psicosi di guerra non è del tutto ingiustificata — siamo d'accordo. Da anni viviamo in stato di tensione: da mesi in regime di allarme: da settimane in fasi di emergenza. I commerci ristagnano. Un primo gravissimo danno (oltre quello già ponderoso dei mercati chiusi per rappresaglia politica), viene alle Nazioni dalla paralisi che la futuribile guerra genera nella produzione nonchè nello scambio. Paralisi aggravata dalla speculazione borsistica, dove ancora si può fare. L'Italia, al chiarimento e alla distensione di questa esasperante ansietà, ha dato dei contributi solenni e non equivocabili. Riepiloghiamo: in queste ultime settimane: Discorso della Corona, discorso del Ventennale; discorso Ciano, dopo l'occupazione dell'Albania, discorso del Duce per l'Olimpiade della Civiltà. Il denominatore comune di questi discorsi è noto: «la civiltà europea per il suo sviluppo ha bisogno di un periodo di pace»: e gli Stati dell'Asse, pur non rinunciando alle loro rivendicazioni, pur muovendo dinamicamente alla realizzazione di particolari obiettivi, non puntano sulla carta della guerra, ma su quella della pace. Si può credere a queste affermazioni, anche perchè coincidono con i dati del raziocinio. Si può credere, intendiamo, anche da coloro che sono diffidenti per fazione o per mentalità. Sì, poichè i dati del raziocinio — circa una eventuale guerra — sono quelli di un immane comune « deficit » umano, economico, morale, spirituale.

I popoli si rialzerebbero vacillanti. La speranza di ricostruire capolavori e sistemi accumulati da secoli, non è affacciabile. Ecco perchè, ripeto si può e si deve credere che solo una irriducibile statisticità esosa irragionevole, oltre che autolesionista, circa le posizioni internazionali, può avvalorare l'ipotesi di un conflitto. Oggi le antitesi restano molte e sempre più gravi, ma si cercano tuttavia, nella caligine del tempo cattivo, i varchi e le possibilità di soluzioni transative.

*

*Alla premessa che la pace resta il punto su cui far leva per sollevare il mondo sì che le genti operose possono o debbono restare tranquille, reco nuovo fondamentale contributo la odierna nota dell'*Informazione Diplomatica *nella quale, senza termini iperbolici, non è dichiarata esplosiva e neppure pericolosa la situazione europea; ma semplicemente « fluida » nell'attesa di «* cristallizzarsi in forme definite che permettano ai popoli europei di riprendere tranquillamente il lavoro ». *Non solo. Nell'incontro di Milano «* non accadrà nulla di sensazionale »; *appunto come nessun evento clamoroso si è verificato nella capitale lombarda; i ncontrasto con le dicerie grottesche e le cronache ossessive di pseudo cronisti romanzieri della diffamazione internazionale.*

« Nulla di sensazionale avverrà ». *Dunque non uscirà caldo dal forno dell'ideologia, l'incarto croccante e di aspra digestione di una definita Alleanza militare dell'Asse. Ciò non tòglie che nell'incontro di Milano possano accadere cose di molta importanza nel senso definito dalla Nota e cioè che* « l'Asse non è un fattore di guerra, ma uno strumento di pace ». *Questa risultante fattiva dell'incontro può riguardare tre ordini di avvenimenti: il problema scottante di Danzica: le rivendicazioni: la politica di collaborazione nell'Europa centro-orientale, anche in rapporto coi contatti franco-inglesi per una sempre più vasta solidarietà diplomatica delle democrazie.*

Circa il primo problema è voce comune autorizzata che si cerchi una soluzione conciliativa. La Germania non precipiterebbe. Il discorso di Beck è riconosciuto per la sua conclusione che lascia adito aperto a trattative. Una fiducia nella mediazione italiana è più che mai dichiarata. Si parla anche di un Messaggio del Fuehrer al Duce. Ma, comunque, non si possono nè si debbono attendere prodigi: e l'opera di Roma è anche sopratutto molto rispettosa delle singole iniziative. Una soluzione per Danzica e corridoio, non è assurda e non è impossibile, laddove soccorra l'elemento fondamentale, da noi sottolineato, della « fiducia ». *Su questo punto le assicurazioni italiane possono riuscire straordinariamente feconde, mentre è indubbio che un puro e semplice irrigidirsi non potrebbe indefinitivamente giovare alla Polonia.*

Circa la politica generale, svolta e seguita, dalle Potenze dell'Asse, l'Informazione *nota acutamente* (o *argutamente? in risposta ai timorosi*) *che* « la materia da prendersi in attento esame, non manca ». *Essa va da Bucarest a Belgrado da Budapest a Sofia ad Ankara; agli Stati nordici; e rappresenta la immane e paziente tessitura di un resistente tessuto di rapporti. La polemica delle rivendicazioni italiane sembra avvolta di silenzio. Nessuno si inganni! La sterile cadenza del tempo, non giova. Nuoce. Gravemente. La bussola da tener presente è l'affermazione nel discorso del Ventennale, là dove si dice di un « solco » sempre più aperto e che potrebbe diventare incolmabile.*

r. m.

(Continua in seconda pagina)

LA NOTA
dell'Informazione diplomatica

ROMA, 6 sera

L'«Informazione Diplomatica» nel suo numero odierno, trenta, pubblica la seguente nota:

«Negli ambienti responsabili romani vengono particolarmente sottolineate le accoglienze eccezionalmente calorose che la popolazione di Milano ha tributato al Ministro degli Esteri germanico, Von Ribbentrop. Una folla di parecchie centinaia di migliaia di persone schierata nelle strade per salutare l'ospite illustre, ha dimostrato che anche nella politica dell'Asse, come in tutto il resto, Milano è perfettamente in linea come sempre. Solo dei giornalisti stranieri dalla fantasia malata e specializzati nella diffusione della menzogna, divenuta un abito professionale, potevano illudersi che fosse il contrario. Le loro fole sono state spazzate vie in un attimo dal grido della moltitudine milanese.

«Solo chi non conosce il fierissimo ardente geloso patriottismo di Milano, solo chi non conosce da vicino il fascio milanese formidabilmente inquadrato, solo chi non è stato mai a contatto con la vita di questa potente città, che ha una parte così importante nella vita della Nazione; solo un individuo di siffatto genere può nutrirsi di illusioni ridicole e covare pietose speranze, quali sono quelli che hanno alimentato di recente la cronaca del giornalismo francese.

«Quanto alla sostanza dei colloqui tra Von Ribbentrop e il conte Ciano si osserva nei circoli responsabili romani che la materia da prendersi in attento esame non manca. Molti problemi sono stati risolti, per molti ancora si cerca una soluzione. La situazione generale più che pericolosa, è fluida e attende quindi di cristallizzarsi in forme definite, onde permettere ai popoli europei di riprendere tranquillamente il lavoro. E' appena inutile di aggiungere che, secondo le impressioni dei circoli responsabili romani, mentre non accadrà nulla di sensazionale, l'«Asse» uscirà ulteriormente rafforzato dai colloqui di Milano. Ma sopratutto apparirà ancora una volta chiaro che l'«Asse», pure essendo pronto a difendersi strenuamente contro ogni tentativo di accerchiamento, non è un fattore di guerra, ma uno strumento di pace».

Mussolini a Torino domenica prossima
La visita alle altre provincie nei giorni successivi

ROMA, 6 sera

Domenica 14 maggio il Duce visiterà ufficialmente Torino e nei giorni successivi le altre provincie del Piemonte.

Colloquio Bonnet-Corbin

PARIGI, 6 sera

Il Ministro degli Affari Esteri Bonnet ha avuto questa mattina un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Francia a Londra Corbin.

Galeazzo Ciano

Von Brauchitsch e Pariani ritornati a Roma

ROMA, 6 sera

Alle 11,48, provenienti da Tripoli, sono giunti all'aeroporto del Littorio il Comandante in capo dell'Esercito tedesco generale Von Brauchitsch ed il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani.

Alla partenza da Tripoli Von Brauchitsch e Pariani erano stati salutati dal Governatore generale maresciallo Balbo.

Il Segretario del Partito, Comandante generale della G. I. L. ha invitato le gerarchie del Regime, gli ufficiali del presidio e la cittadinanza romana ad assistere alla manifestazione ginnico-militare e corale che avrà luogo alle ore 18 di domani, nello stadio dei Marmi al Foro Mussolini, in onore del Comandante in capo dell'Esercito tedesco, della Missione militare spagnola e della Missione albanese, presenti a Roma per la «Giornata dell'Esercito».

Von Ribbentrop

Le calorose accoglienze milanesi

MILANO, 6 sera

Per due giorni Milano ospiterà il Ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop, qui venuto da Berlino per incontrarsi col Ministro degli Affari esteri d'Italia, Conte Galeazzo Ciano. La grande città operaia lombarda si è predisposta a ricevere i due Ministri ravvivando con vivacità di colori le facciate semigrigie delle case e l'abbondanza dei trofei che si vedono un po' dappertutto, sono più frequenti alle finestre, ai balconi delle vie che l'ospite percorrerà. Nella piazza del Duomo scritte tricolori che esaltano il Duce e Hitler e salutano Von Ribbentrop e Ciano, fasciano le colonne della Galleria e si susseguono poi, a tratti, fino a raggiungere la stazione.

L'arrivo di Ciano

S. E. Ciano è giunto da Roma alle ore 9,5 in forma privata, ma tuttavia sono qui i sansepolcristi con gagliardetto e le rappresentanze delle formazioni del Partito e della G.I.L. cui fanno fronte, volgendo le spalle ai fasci di binari, gli squadristi. E qui sono anche alcuni falangisti col loro console. Il Prefetto, il Federale e il Podestà, ai quali fanno corona le prime autorità e gerarchie cittadine, ricevono il Ministro. La musica dell'« Aldo Sette » e la fanfara della G.I.L. intonano « Giovinezza ». Il Conte Galeazzo Ciano passa sveltamente in rivista le formazioni che salutano alla voce e lo circondano poi di una immediata, calorosa acclamazione. All'affettuoso saluto del fascismo milanese si unisce quello della folla che si raggruppa di fronte all'uscita sulla via Ferdinando Aporti, ai cui margini sono schierati i preavieri che presentano le armi al Ministro aviatore. Il Ministro Ciano risponde agli accoglienti col suo cordiale saluto romano: poi, ancora ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, sale in automobile e rapidamente si avvia all'albergo che lo ospita.

La città va intanto animandosi di colonne in marcia. Si compie gradatamente lo schieramento delle formazioni del Partito per tutto il percorso che il Ministro degli Esteri della Nazione amica e S. E. Galeazzo Ciano percorreranno. E' una rassegna imponente di labari, di vessilli, di insegne: è una massa compatta che fa barriera al popolo e che, di tratto in tratto, si alterna con i reparti dell' Esercito e della Milizia in servizio di onore. Il percorso è lunghissimo e, alle 10,30, si può ritenere che oltre 500 mila persone vi siano scaglionate. Nella stazione, sotto la pensilnia, alle formazioni che già erano ad attendere Galeazzo Ciano, si aggiungono le rappresentanze del Partito nazista e della gioventù hitleriana in uniforme. Di fronte al gruppo dei sansepolcristi e degli squadristi e ai margini dello schieramento della G.I.L. si dispone, per rendere gli onori militari, uno squadrone del Savoia Cavalleria con la bandiera e con la musica presidiaria. Vicino è una compagnia della legione Carroccio. Il piazzale Luigi di Savoia e la via Aporti, antistante il padiglione reale, riassumono in un poderoso inquadramento la gamma complesso dello schieramento. Esercito e Camicie Nere, la G.I.L. e le donne fasciste, il Dopolavoro e le maestranze operaie in tuta, attorno agli ampi stendardi bianchi che recano, tessuto in rosso, il nome delle industrie cui appartengono. Canti e musiche risuonano di dentro e di fuori la stazione.

L'incontro con Von Ribbentrop

Poco prima delle 11 giungono S. E. Galeazzo Ciano con il suo seguito e l'Ambasciatore di Germania presso la Reale ed Imperiale Corte, Von Mackensen. Fra le alte autorità civili e militari e le alte gerarchie sono anche i Ministri di Stato S. E. Roberto Farinacci e S. E. Pirelli e tutti i senatori e consiglieri nazionali di Milano. Alle 11 precise il treno che reca Von Ribbentrop entra in stazione. La musica intona l'inno hitleriano.

A Von Ribbentrop, che subito discende seguito dalla sua signora, va incontro Galeazzo Ciano. La stretta di mano è cordialissima. Il Conte Ciano offre poi alla signora del Ministro degli esteri del Reich un mazzo di orchidee. Attorno è il cerchio delle personalità dei due seguiti che i due Ministri rispettivamente presentano le une alle altre. Poi, Von Ribbentrop e Ciano passano innanzi agli schieramenti. Le musiche intonano gli inni della Rivoluzione e gli squadristi salutano alla voce. Quando l'illustre ospite germanico, che ha alla sua sinistra il Conte Ciano, si avvia all'uscita dell'atrio del padiglione, è circondato dalle giovani italiane che lo tempestano di fiori e ritmano i nomi « Duce » e « Hitler ». Von Ribbentrop indugia alcuni minuti, poi appare alla folla che dalla piazza ripete il grido e agita vivacemente le migliaia e migliaia di bandierine. I due ministri rispondono al saluto della massa con il saluto romano. Poi salgono in automobile.

A Palazzo Marino

Lungo via Vitruvio, Corso Buenos Ayres, Corso Venezia, Vittorio Emanuele e fino a piazza del Duomo, dovunque Ciano e Von Ribbentrop passano fra ondate di clamori festosi che si alzano dal popolo e dalle formazioni fasciste.

Von Ribbentrop e Galeazzo Ciano giungono all'albergo Continentale che ospita il Ministro degli esteri del Reich. Un breve indugio nell'atrio: poi Galeazzo Ciano risaluta Von Ribbentrop con cordialità ossequia la signora e lascia l'albergo acclamato dalla folla, che si addensa rapidamente per un lungo tratto della via Manzoni. Von Ribbentrop deve per tre volte riapparire al balcone ed esprimere col sorriso e col saluto la sua soddisfazione al popolo.

Alle ore 13, a Palazzo Marino, ha avuto luogo una colazione ristrettissima, offerta da S. E. Galeazzo Ciano in onore di S. E. Von Ribbentrop. Vi hanno partecipato le due Delegazioni e le poche, massime autorità.

I colloqui

MILANO, 6 sera

Nel pomeriggio al Palazzo del Governo sono cominciati i colloqui tra il Ministro degli Affari esteri Conte Galeazzo Ciano e il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop. Il Conte Galeazzo Ciano è entrato al Palazzo del Governo alle 16.20, accompagnato dal Federale e seguito dai componenti la Delegazione italiana.

Von Ribbentrop, che era accompagnato dal Capo del Cerimoniale, Ministro Celesia di Vegliasco e la Delegazione germanica sono giunti alle ore 16,40. Il Conte Galeazzo Ciano ha ricevuto Von Ribbentrop nel salotto di accesso dell'appartamento di rappresentanza ed insieme ai due Ministri sono entrati soli nella Sala Rossa ove alle ore 16,45 ha avuto inizio il primo colloquio. Una numerosa folla adunata lungo il percorso e dinanzi al Palazzo del Governo ha fervidamente applaudito i due Ministri.

Al termine del colloquio, e cioè alle ore 19.5, i Ministri hanno lasciato il Palazzo del Governo raggiungendo i rispettivi alberghi.

Stasera alle ore 20,30 il Conte Ciano ha offerto un pranzo in onore dell'ospite. Domattina continueranno i colloqui politici. Alle ore 13 gli ospiti e le personalità del seguito faranno colazione a Palazzo Marino dove alle 16,30 seguirà un ricevimento.

Alle ore 18 i due Ministri partiranno per Villa d'Este ove avrà luogo un ricevimento.

Accordo anglo-turco
sulla base della "pace mediterranea„

ISTAMBUL, 6 sera

E' stato concluso un accordo fra Turchia e Gran Bretagna sulla base della pace Mediterranea. A questo scopo i due Governi si promettono reciproco aiuto in caso di necessità. Una dichiarazione comune verrà pubblicata quanto prima mentre i due Governi faranno pure dichiarazioni in proposito alle rispettive Camere.

Londra non rallenta
gli approcci con Mosca

LONDRA, 6 sera

Si è riunito il Comitato per gli Affari Esteri del Consiglio dei Ministri che ha studiato il discorso del colonnello Beck ed ha deciso in merito alle istruzioni da inviare all'Ambasciatore britannico a Mosca per la continuazione delle trattative con i Sovieti. Le istruzioni verranno inviate al più presto perchè, a quanto si afferma in taluni ambienti londinesi, da parte del Governo non si vuole dare l'impressione a Mosca che la destituzione di Litvinof possa essere ritenuta come un contraccolpo ai negoziati.

Il solenne rito della consacrazione del rinnovato Santuario di Pompei

Le popolari dimostrazioni di omaggio all' Inviato del Papa Card. Maglione

POMPEI, 6 sera

Stamane, prestissimo, tutta la grande piazza antistante la Basilica, era gremita di folla orante. Chiusa la Chiesa per la cerimonia consacratoria, i fedeli alzavano preghiere alla Vergine, attendendo di poter seguire, attraverso l'impianto degli altoparlanti, lo svolgimento dei Sacri Riti, con i quali si compie la Consacrazione dei Templi e degli Altari.

Il grandioso corteo

Alle 7.30 è uscito dalla sede della Prelatura il corteo, che doveva accompagnare l'Em.mo Cardinale Maglione nel Tempio. Il corteo era aperto dagli studenti del Seminario teologico regionale di Salerno. Seguiva il clero della Basilica, precedendo l'Em.mo Cardinale Maglione, che era accompagnato dalla sua corte e dal seguito. Un Reparto di Reali Carabinieri, in alta uniforme, rendeva gli onori, mentre la folla, che era andata sempre più affittendosi, si genufletteva ed acclamava all'Inviato del Santo Padre.

Nella Sacrestia della Basilica, l'Em.mo Cardinale ha rivestito i sacri paramenti. Contemporaneamente gli Ecc.mi Monsignori Rossi, Patriarca di Costantinopoli, Prelato di Pompei, e Celli, Vicario della Prelatura, procedevano alla Consacrazione degli Altari minori di S. Michele e di S. Giuseppe. La *Schola Cantorum* del Seminario di Salerno e le orfanelle eseguivano i canti liturgici e la Messa polifonica. La folla ha seguito, in reverente silenzio, la parte esterna della cerimonia, cioè la Benedizione delle mura esterne e, attraverso gli altoparlanti, le Invocazioni, le Antifone, i canti e le varie parti del complesso cerimoniale, che si svolgevano dentro la Chiesa. Un momento di suggestivo entusiasmo è stato quello, nel quale è passata la grande e preziosa Urna, che conteneva le Reliquie.

La folla, dopo aver assistito, genuflettendosi al passaggio, ha esploso in grandi acclamazioni e grida di Viva Maria. Terminato il grandioso Rito, la Basilica è stata aperta alla folla, che subito l'ha gremita, riempiendo con la sua grande anima esultante la Chiesa, tutta odorante di incenso e tutta ancora vibrante di suoni e di canti. La solenne funzione è terminata alle ore 12.30.

Graziosi episodi

Pochi minuti dopo, l'Em.mo Cardinale Maglione, accompagnato dal corteo, è uscito dalla Basilica ed è tornato nella Prelatura dove ha dimesso i paramenti sacri. Alla fine della S. Messa Pontificale, l'Em.mo Cardinale si era compiaciuto di amministrare la Prima Comunione a tre bambini, venuti a Pompei con un pellegrinaggio e così, all'uscita dal Santuario, si è svolto un grazioso episodio: i tre bambini, facendosi largo fra la folla, si sono accostati all'Em.mo Cardinale, e con semplicità infantile, lo hanno pregato di accogliere i loro piccoli doni: i confetti e le Immaginette di ricordo. A tale gesto Sua Em.za si è paternamente compiaciuto di gradire il filiale atto di omaggio dei tre graziosi bambini, ed accogliendo il dono, ha rivolto loro delle parole di congratulazione per il Sacramento ricevuto, e di esortazione ad una vita intensamente cristiana. Tale atto di gentile benevolenza è stato simpaticamente accolto dalla massa enorme dei pellegrini.

Quindi l'Em.mo Cardinale si è recato nel Palazzo Comunale per il ricevimento, offerto dalla Podesteria in onore dell'Em.mo Porporato. Il solenne ricevimento si è svolto nel grande salone del Palazzo presenti, oltre il Podestà, i monsignori Rossi e Celli, Mons. Di Pietro, Segretario della Prelatura, il seguito dell'Em.mo Cardinale e numerosi altri prelati, il Segretario politico, il Vice Podestà ed altre personalità cittadine.

Il Podestà ha rivolto all'Em.mo Porporato il saluto della città con esrpessioni di devoto omaggio per il Santo Padre. L'Em.mo Cardinale Maglione si è compiaciuto di rispondere, esprimendo al Rappresentante della Città Mariana il suo vivissimo compiacimento per le accoglienze ricevute, per la partecipazione delle autorità e del popolo ai solenni Riti, e per le espressioni di devoto omaggio al Sommo Pontefice.

Al Palazzo Comunale

La folla, che si era unita presso il Palazzo Comunale, ha nuovamente acclamato il Cardinale, quando è uscito per fare ritorno alla Prelatura. Alle 16.15, nel Teatro dell'Ospizio, presenti le autorità cittadine tutte e una scelta folla di invitati, si è svolta una riunione di omaggio della cittadinanza all'E.mo Inviato del Santo Padre. Il Cardinale ha gradito l'omaggio di composizioni poetiche e di canti delle Orfanelle delle figlie dei carcerati, che hanno rinnovato con commovente entusiasmo la gratitudine di tutta la cittadinanza al Santo Padre e all'Eminente Porporato, che l'Augusto Pontefice si è compiaciuto di inviare nella Città del Rosario.

La giornata di oggi, che rimane storica nella vita della città e del Santuario, si è chiusa con una solenne Funzione Mariana nella Basilica, durante la quale sono stati benedetti ed apposti al quadro della Vergine alcuni nuovi brillanti. Tutta la città vibra di entusiasmo, e le folle di pellegrini che la gremiscono si uniscono agli abitanti, nell'alzare un coro unanime di lodi e di preghiere a Maria, Regina del Rosario, Regina della Pace.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Mons. Muench, Vescovo di Fargo;

Mons. Boudinpon;

Mons. Lesellier;

il Conte Giuseppe Dalla Torre, Presidente dell'Unione Internazionale della Stampa Cattolica, col vice Presidente sig. Demarteau;

il March. Bernardo Patrizi;

il sig. Le Cour Grandmaison;

S. Ecc.za la Principessa Isabella Buoncompagni Rondinelli e Famiglia.

Protettorie cardinalizie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Con Brevi Apostolici, il Santo Padre si è degnato di nominare L'Em.mo Cardinale Salotti Protettore delle Suore missionarie di Notre Dame d'Afrique (Suore Bianche del Cardinale Lavigerie) e l'Em.mo Cardinale Caccia Dominioni Protettore della Pia Società torinese di S. Giuseppe (Giuseppini del Murialdo).

Il giuramento delle reclute della guardia svizzera

CITTA' DEL VATICANO, 6

Secondo la consuetudine, ogni anno, il 6 maggio, le reclute del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia prestano il prescritto giuramento. Questa cerimonia si svolge il 6 maggio, ricorrendo appunto, in detta giornata, una data gloriosa per l'antico Corpo Pontificio. Infatti, il 6 maggio 1527, durante il terribile sacco di Roma, perpetrato dalle orde del Connestabile di Borbone, le Guardie Svizzere Pontificie sacrificarono la loro vita in difesa di Clemente VII. La caratteristica cerimonia del giuramento si è svolta stamane in forma privata, dato l'esiguo numero delle reclute, che erano solamente quattro, tutte di lingua tedesca.

Mons. Meile, Vescovo di S. Gallo, ha celebrato la Messa nella Chiesa della Guardia Svizzera, ed ha pronunciato un breve discorso di circostanza. Quindi, nello spazio innanzi alla Chiesa stessa, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento.

Omaggi ed auguri a S. E. Mons. Rodolfi

Oggi la Diocesi di Vicenza onora solennemente S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, che celebra il 50.o di sacerdozio.

Al fausto avvenimento non rimane insensibile l'*Avvenire d'Italia*, che ha espresso i suoi sentimenti e i suoi voti con questo telegramma:

Eccellentissimo Rodolfi - Vescovo Vicenza - «Avvenire d'Italia» con animo grato in unione preghiere partecipa lietamente celebrazione auree nozze auspicando su preziosa opera pastorale fecondità grazia Divina - Guidetti, Manzini, Focherini».

MESSA D'ORO CUOR D'ORO

VICENZA, 6 sera

In questa equazione è tutto Mons. Rodolfi.

Quando, anche fuori di Vicenza, si parla del nostro Vescovo, spesso lo si sente definire con una sola parola: — Matematico!

E si coglie indubbiamente nel giusto. Non tanto perchè viene dalla matematica, dalla fisica, dalla storia naturale e di queste scienze esatte fu maestro; quanto perchè è questo proprio un tratto distintivo, meglio, nativo, del suo carattere, addestrato più al calcolo e alla precisione che alla speculazione e alla fantasia. Ma l'esser matematico, preciso, razionale non esclude affatto il cuore, anzi lo potenzia. Se no non sarebbe stato sacerdote, e filosofo e teologo, e non rivelerebbe quella spontanea inclinazione ad ogni cosa buona e bella ch'è una sua seconda natura. Matematico, sì, lo diceva anche il suo grande Maestro il Card. Maffi; ma pronto ad accogliere ogni moto ideale dello spirito per elevarsi a Dio e a penetrare e gustare i segreti e gl'incanti della natura. Quel cammeo letterario in cui il Card. Maffi scolpì la figura di Mons. Rodolfi quando venne Vescovo a Vicenza resta l'insuperato e insuperabile suo profilo spirituale. A vent'otto anni di distanza ha acquistato anzi dai fatti e dalle opere un rilievo più profondo e indelebile. I due volumi pubblicati nel 1936 per il XXV del suo Episcopato «rimarranno ai posteri — come diceva il Card. Pacelli per il Sommo Pontefice Pio XI — verace documento e fedele rassegna di così varie e feconde opere suscitate da zelo fervido, da carità illuminata e da ricca energia». Ecco la giusta definizione della matematica di S. E. Mons. Rodolfi, la «carità illuminata», cioè il cuore potenziato dall'intelligenza. E' tanto spiccato questo aspetto del carattere di Mons. Rodolfi che il gloriosamente regnante Pontefice Pio XII — allora Segretario di Stato — nel suo telegramma personale al Vescovo di Vicenza per il Giubileo Episcopale ne ricordava la «pastorale illuminata attività fervorosa in esempio» e gli invocava «con divina assistenza rinnovate energie per sempre più fecondo utile lavoro». La matematica di Mons. Rodolfi è precisamente la matematica del realizzatore. Ma l'impulso alla fecondità non viene, e non può venire, che dal cuore. La testimonianza dei venticinque anni di Episcopato viene ora integrata da questa pubblicazione per la sua Messa d'Oro. Io non porto che due esempi: la Casa del Clero e la sua ultima Pastorale.

Come per la sistemazione dell'Episcopio, della Curia e del Seminario, la Casa del Clero è il frutto tipico del cuore matematico di Mons. Rodolfi, voglio dire della sua previdenza e della sua provvidenza. Conosce i bisogni e non si limita a misurarli e a commiserarli, ma li affronta e risolve. Potenzia l'ideale con la realtà. E questo principio e questa pratica egli codifica proprio nella sua ultima Pastorale «Siamo preparati!», che vorrebbe avere l'accento di un testamento e acquista invece l'impulso di un ordine di marcia per la Diocesi, che neanche la morte — e sia lontano, lontano! — arresterà. Rispettiamo il danaro — scriveva infatti S. E. Mons. Rodolfi — perchè equivale a tanti doni di Dio. Il denaro è mezzo per vivere, non diventi il fine della vita. Siamo giusti nel procurarcelo, guardinghi nello spenderlo, parsimoniosi in casa, munifici elargitori per le opere buone. Procuratevi tesori tali che nè la ruggine consumi, nè le tignole rodano, nè i ladri rubino ».

Questa non è un'esortazione; è la parola d'oro d'un cuore d'oro, d'un cuore di Sacerdote e di Pastore, un precetto di vita, che S. E. Mons. Rodolfi ha vissuto «in esempio».

Il Vescovo di Treviso

In prossimità della Giornata del Quotidiano, S. E. Rev.ma Mons. Vescovo farà pubblicare nel Bollettino Ecclesiastico della Diocesi la seguente lettera, che siamo lieti di riportare:

« Domenica 21 maggio p. v., com'è stato reso già noto, si terrà la Giornata del Quotidiano Cattolico.

Benedetta dal Santo Padre, che ha voluto essere il primo a dare il proprio contributo di offerta, appoggiata dai Vescovi, caldeggiata dal Clero e dall'Azione Cattolica, la Giornata riuscirà certamente, non ne dubitiamo, una solenne attestazione di fede e di spirito di sacrificio da parte di tutti i buoni, i quali vedono nell'apostolato della stampa e specialmente del Quotidiano Cattolico il mezzo più efficace per il trionfo della causa del bene, che è quella della verità e della giustizia nella carità di Cristo, come vuole e propugna la Chiesa.

Vi è, ai nostri giorni, tanta confusione di idee, diversità d'indirizzi e ignoranza di principii in fatto di fede e di morale nelle svariate manifestazioni della vita e del costume, che pregare per la diffusione della stampa cattolica e contribuire con l'obolo al suo maggior incremento, è fare opera di squisita carità, è assolvere il compito di un urgente apostolato, è acquistarsi un prezioso merito dinanzi al Signore.

Le accresciute difficoltà finanziarie poi del nostro Quotidiano, le maggiori esigenze del suo perfezionamento nella tecnica e nei servizi, le impellenti necessità della sua benefica influenza in un più largo raggio di azione, reclamano da noi oggi, più che nel passato, un maggiore contributo di preghiere e di offerte, affinchè esso possa adeguarsi agli attuali bisogni.

Nessuno quindi manchi all'appello, nessuno neghi il suo generoso appoggio, nessuno si privi di questo gran merito.

A tutti gli oblatori il mio grazie e la mia paterna benedizione.

Treviso, 27 aprile 1939.

✠ ANTONIO, Vescovo

Tranquilli al lavoro

(Seguito della prima pagina)

Il non realizzarsi di una qualsiasi iniziativa di sbloccamento, è una delle iatture che pesano in questo momento sul riequilibrio europeo. Udremo l'annunciato discorso di Daladier; ma auguriamoci che esso non resti platonico; o peggio, negativo. Come cattolici e come italiani dobbiamo augurarci che la incomprensione non addensi altro gelo sulla già irta cortina delle Alpi.

*

Noi richiamiamo ancora oggi le dichiarazioni del Ministro Gafencu. Questo diplomatico, che ha avvicinato simultaneamente il più grande numero di Uomini di Stato, proclama che non ve ne è uno che desideri la guerra. E' dunque un immane sforzo di revisionismo graduale, quello che si va compiendo; ora con parziali irruzioni, sia pure, ora con qualche grosso colpo; ma la preoccupazione è effettiva di non scardinare l'intero edificio.

Pur attraverso l'espiazione di questi lunghi incerti anni e mesi di ansie, l'Europa possa riemergere alla fiducia: su, dai neri gironi danteschi, alla rivisione del sole e delle stelle. Dalla vetta del Monte dello Spirito il Papa implora con la voce di quattrocento milioni di fedeli. E anche la lunga udienza del Nunzio Orsenigo col Fuehrer, è certo un segno benigno nell'attuale firmamento politico.

L'incontro di Milano è già dichiaratamente per la pace. Ancora una volta, l'Italia, nel momento della tensione, mette l'accento sulle parole della fiducia, inietta al mondo vigore e volontà.

Perchè i popoli tornino tranquilli al lavoro.

r. m.

Il Consiglio dei Ministri presieduto da Lebrun approva le dichiarazioni di Daladier

PARIGI, 6 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo sotto la Presidenza della Repubblica Lebrun. La riunione è stata dedicata all'esame della situazione internazionale. Il Ministro degli Affari Esteri, Bonnet, dopo aver illustrato ai colleghi la posizione assunta dalla Polonia, ha detto di considerare il discorso del Colonnello Beck come una conferma inequivocabile della decisione della Polonia di non transigere riguardo all'indipendenza del paese e alla sorte di Danzica. Egli, ha quindi comunicato al Consiglio dei Ministri il contenuto della risposta del Governo polacco al « memorandum » tedesco.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato nelle sue grandi linee la dichiarazione che il presidente del Consiglio Daladier farà giovedì alla Camera a nome del Governo per illustrare la situazione della Francia di fronte ai problemi internazionali dell'ora. E' stato convenuto quindi che il Governo ammetterebbe, in seguito a queste dichiarazioni, un dibattito sulla politica estera per permettere ai vari partiti di definire la loro posizione e di assumere la loro responsabilità.

Il Presidente del Consiglio Daladier porrebbe come sola condizione che il dibattito sia breve e che digressioni e ripetizioni vengano assolutamente evitate.

Il Ministro delle Finanze, Reynaud, ha esposto quindi i primi risultati ottenuti dai nuovi decreti legge.

Infine il Presidente del Consiglio ha fatto firmare al Presidente della Repubblica sette nuovi decreti legge tra i quali uno relativo al controllo della stampa estera, uno che modifica la legge sulle requisizioni militari ed uno che concerne i provvedimento che prenderà il Comitato detto « Della Scure » per licenziamento dei funzionari.

Le manovre anglo-egiziane per la difesa del Cairo

CAIRO, 6 sera

Il *Balagh* annuncia che, verso la metà di maggio, si svolgeranno le manovre comuni anglo-egiziane per la difesa del Cairo, che dureranno due giorni. Il Consiglio Supremo della difesa si riunirà per esaminare un progetto tendente alla creazione di tre fabbriche di materiale bellico nelle località di Benha, Heluan e Embabeh. I crediti previsti ammontano a 700 mila sterline.

Potemkine in viaggio Per dove?

ISTAMBUL, 6 sera

Sebbene i giornali non ne abbiano data notizia, il vice Commissario degli Esteri della U.R.S.S. Potemkine, ha lasciato Ankara per Istambul donde ripartirebbe diretto a Bucarest e forse sosterebbe a Sofia. Si ignora quando Potemkine rientrerà nella U.R.S.S. e trova sempre maggior credito la voce che egli sarebbe caduto in disgrazia presso Stalin.

Una bomba esplode a Belfast

BELFAST, 6 sera

Ieri sera un ordigno esplosivo ha completamente distrutto la casetta di legno, dove aveva sede il circolo cattolico di ricreazione per i giovani.

Il rapporto dei Governatori dell' Africa Orientale Italiana

ADDIS ABEBA, 6 sera

Sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè di Etiopia, si è concluso il consueto rapporto di Governatori per l'esame di alcuni problemi e questioni concernenti l'Impero.

Nel Vicegovernatorato generale dell'A. O. I. si è avuto il cambio della guardia fra S. E. Cerulli, che è stato nominato Governatore dell'Harrar, e il gen. Nasi.

L'attività della Commissione senatoriale per i lavori pubblici e le comunicazioni

ROMA, 6 sera

La commissione del Senato per i lavori pubblici e le comunicazioni si è riunita per la prima volta ed ha esaminato ed approvato numerosi disegni di legge.

S. E. Tassinari in Sicilia nei comprensori di bonifica

PALERMO, 6 sera

Il Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, S. E. Tassinari, accompagnato dalle autorità delle provincie interessate, ha compiuto un sopraluogo nei comprensori delle principali bonifiche della Sicilia centrale ed occidentale fra cui il comprensorio di bonifica dell'alto e medio Belice, che abbraccia un territorio di circa ottantamila ettari.

Ovunque S. E. Tassinari è stato accolto con calorosissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

ESTRAZIONI R. LOTTO

6 Maggio 1939-XVII

BARI	36	13	28	84	20
FIRENZE	88	57	84	23	70
MILANO	17	15	26	82	5
NAPOLI	89	52	84	87	60
PALERMO	20	26	43	22	14
ROMA	75	71	85	22	81
TORINO	60	32	68	35	46
VENEZIA	73	61	12	67	15

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano. 54227 20-9-36

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

"Felsinea"
Casa di Cura specializzata per le malattie Nevralgiche e Reumatiche
SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti
Via del Monte N. 10 p. t. — Telefono Int. 20-386 — Bologna
A. P. Bologna 24313 - 18-8-37

ISTITUTO Dr. E. RICCI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:
MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Hotel Asteria) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese
Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-36 Bologna)

Vini ammalati
torbidi, fiacchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

NIPOTE 900

La nonna cuciva a mano, la mamma pedala a macchina e voi, nipote moderna?
Cucirete con la Singer a motorino elettrico, con un consumo minimo di energia.
E in tal modo produrrete di più e meglio, faticando meno della nonna e della mamma. I vantaggi del progresso sono per i giovani. Approfittatene!

Negozi ed agenti in ogni comune d'Italia.
Stabilimenti industriali in Monza.

VENDITA ANCHE A RATE

MACCHINE SINGER PER CUCIRE — SINGER

SEMPRE VELOCE E PRECISA • VI SERVIRÀ TUTTA LA VITA

NOZZE DI DIAMANTE
IL DONO GRADITO PER UN BUON CAFFÈ

OG IL VERO ESTRATTO DI CAFFE OLANDESE

LA GRANDE MARCA AMICA
È LA MARCA PIÙ ANTICA

S. A. HELVETIA - VARESE

Necessario sempre, è indispensabile il venerdì,

Acquistando il **SUGÒRO**
Voi evitate di comperare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., perchè nel SUGÒRO c'è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.
SUGÒRO normale o SUGÒRO con funghi

— Col Sugòro niente avanza nè minestra nè pietanza è il condimento-base dell'alimentazione moderna

SOC. AN. ALTHEA - PARMA

SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

ANDREANI M.
MAGGIO FIORITO
Nuovo mese di Maggio con numerosi esempi.
In 24, pagine 352 . L. 10,—
— Legato in tela . » 14,—

BALDELLI G.
VITA D MARIA
In 16, pagine 368 . L. 7,—
— Legato in tela . » 10,—

CAROLI L.
MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA
Mese di Maggio con esempi storici.
In 16, ... L. 3,—

MORTARINO Sac. G.
LA VERGINE INVOCATA NELLE LITANIE LAURETANE
Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni.
II edizione, in 16, pagine 350 . . . . L. 10,—
— Legato in tela . » 13,—

PISTOCCHI M.
SUL SENTIERO DELLA MADRE
Discorsi brevi per il mese di Maggio con esempi.
In 32, ... L. 1,50

Un maggio memorando

Il 5 maggio del 1789, centocinquanta anni or sono, inauguravasi a Versailles, con le solenni pompe della Religione e le gaie della monarchia, l'assemblea che segnava il principio della Rivoluzione.

Parigi, cioè la Francia, assistette con sollecita curiosità alla sfilata dei deputati, scelti da quattro milioni di elettori in cinquecento collegi col mandato di rivelare e correggere gli abusi.

Nella disperazione dei rimedi, era parso unico mezzo, atto a salvare la nazione da imminente catastrofe, quello di convocare gli *Stati Generali*, la grande adunanza di coloro che doveano rappresentare i tre ordini, della nobiltà, del clero, della borghesia.

Tant'era la cecità che avea invase le menti da lasciarsi cullare dalla rosea speranza di guarire le aspre inquietudini sociali soltanto con l'abolizione di privilegi; e d'instaurare l'impero della giustizia e della libertà sostituendo, al decrepito castello gotico del feudalismo, il tempio greco d'una monarchia senza tirannide, d'una società senza disuguaglianze!

L'enorme pubblico dei curiosi andava cercando, fra la turba dei delegati, coloro ch'eran maggiormente in vista, preceduti da buona o triste rinomanza. Come, Filippo d'Orleans, capo della linea emula della regnante, e fervido propugnatore delle usanze e delle invidiate libertà inglesi. Oppure La Fayette, reduce allora dalla guerra d'America, adorato dalla folla, cui volentieri mescolavasi con franco gesto repubblicano, o Sieyzy, famoso per il suo libro sul Terzo Stato.

Ma gli sguardi della multitudine correvano ansiosi alla ricerca del conte di Mirabeau, che nel connubio del genio con la passione, grandeggiava sovra ogni altro.

La nobiltà, arrossendo d'un falso pudore, l'avea ricusato, col pretesto della sua turpe giovinezza. Di contro, lo accolse a braccia aperte e lo elesse il popolo, che vi riconobbe il suo uomo.

Ma dietro a lui si videro ben presto profilarsi, sul cupo orizzonte del prossimo avvenire, i fantasmi, grondanti sangue, di Desmoulins, di Robespierre, di Danton, di Marat; quando, nell'assemblea nazionale, al tentativo del re d'impadronirsi del movimento rivoluzionario con le concessioni più insperate; Mirabeau, prendendo la parola, dava la sensazione della fatal china cui s'era giunti.

« Confesso, egli disse, che tali concessioni potrebbero essere la salute della Patria, se i doni del despotismo non fossero sempre pericolosi! »

E al marchese di Brezé, maestro delle cerimonie, che, presentatosi, chiese se l'assemblea avesse bene inteso i *comandi del re;* Mirabeau, levatosi maestoso e calmo, rispose per tutti: « Dite al vostro padrone che noi siamo qui per la volontà del popolo, e che non usciremo se non per forza delle baionette! »

Così, ferendo al cuore l'antica monarchia, ei precedeva di poco gli uomini della *Convenzione* e l'opera della ghigliottina, che faceva rotolare sul funereo palco la testa dell'ultimo Capeto!

Perchè la Rivoluzione francese fu, in sostanza, l'esaurimento simultaneo e drammatizzato d'un processo storico secolare: una violenta reazione contro tutte le resistenze e le sopravvivenze residuali e ingombranti d'un ordinamento giuridico inadeguato alla formazione della nuova storia.

In ciò appunto sta la profonda differenza tra il fenomeno rivoluzionario di Francia e quello verificatosi un secolo prima in Inghilterra, col semplice fine di reintegrare l'ordine giuridico antico nella sua continuità storica. Invece la rivoluzione francese fu l'abbattimento di tutto un sistema giuridico-politico per la ricostruzione *ex novo* d'un ordine diverso. Laonde l'illuminista francese, guidato dalla mania della distruzione, smarriva totalmente, nel laberinto del suo dottrinarismo superficiale e presuntuoso, la conoscenza d'un mondo gigantesco di esperienze e di valori, cui l'avvenire avrebbe serbato un campo inesauribile di nuove applicazioni.

Alla maturazione del fermento rivoluzionario avea in largo modo contribuito la coltura tedesca, informata allo spirito d'una rivoluzione prevalentemente religiosa, come fu la germanica del secolo decimosesto. Onde per lo stesso intimo rapporto che corre fra la pagina di Kant sull'*Aufklaerung* e le avventure del Parco di Sans-Souci, essa poteva poi celebrare i suoi saturnali in riva alla Senna!

D'altra parte il giovane Goethe, il giovane Fichte, il giovane Göerres, il giovane Schlegel, il giovane Flumbold, apparvero fatalmente imbevuti d'illusionismo francese. Non per nulla l'articolo IV della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* risponde sostanzialmente alla teorica della libertà elaborata nella *Metafisica dei costumi*.

E' anche vero tuttavia che i teorici tedeschi, i quali s'eran compiaciuti di amoreggiare con i fantasmi ideologici del movimento giacobino, si ritrassero spaventati dinnanzi agli effetti della prassi rivoluzionaria, come per dire: non questo intendevamo noi!

Ma era follia credere che la logica delle idee si fermasse a metà strada; e ch'esse non si evolvessero sino in fondo, quanto più erano aiutate nel loro sviluppo dalla potenza assimilatrice dell'anima francese, e dalle sue influenze universali per farne partecipi gli altri popoli.

Quindi se il deputato comunista Farcinal, il 24 dello scorso febbraio, nella sua interpellanza al Governo per il non desiderato riconoscimento della Spagna nazionale, dolevasi che questo dovesse eventualmente verificarsi nel centocinquantesimo anniversario della Rivoluzione: dal suo punto di vista, egli era perfettamente logico. Infatti, il comunismo odierno rappresenta l'ultima conseguenza dei principii filosofici e sociali della grande Rivoluzione.

Chi l'ha richiamato in vita dal seno dell'antichità, più che dalle solitarie elucubrazioni di qualche utopista medioevale, fu Gian Giacomo Rousseau, il patriarca della Rivoluzione francese, nel *Discorso dell'Eguaglianza* e nel *Contratto sociale*. E suoi accoliti furono, per l'opera di divulgazione, Morelly con il *Codice di natura* e Mably con due libri, uno economico (*Dubbi proposti agli economisti sull'ordine essenziale della Società*), l'altro giuridico (*Diritti e doveri dei cittadini*), dove si fece quella esplicita professione di comunismo, che fu poi maggiormente accentuata da Brissot de Warville (in *Ricerche filosofiche*) l'inventore della formula: la proprietà è un furto!

E se con la fine del regime del Terrore (che rappresentò il socialismo individualista al potere, spinto alle più estreme e violente applicazioni), il Direttorio scioglieva e reprimeva la setta degli Egualitari, a capo dei quali era Baboeuf, autore del più concreto programma teorico e pratico di comunismo; e, sventando la congiura dei trentamila affiliati, troncava il cammino a un moto così formidabile: tuttavia il *Manifesto degli Egualitari*, l'*Atto insurrezionale* e la *Organizzazione sociale* rimasero ad attestare solennemente l'ultima fase del comunismo all'epoca della Rivoluzione francese.

Ma la interpellanza del deputato Farcinal rimase lettera morta per il precipitare degli avvenimenti.

E la vittoria dell'eroica Spagna, che ha salvato un'altra volta la civiltà d'Europa, significò anche la condanna in blocco dei sommi principii del razionalismo, inaugurati e diffusi dalla Rivoluzione francese, da cui trassero origine il disordine sociale e la barbarie comunista!

Italo Rosa

Il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia

S. A. R. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia con la Consorte, Principessa Olga e i figli, Principi Alessandro e Vico

Il Principe-Reggente Paolo è nato il 28 aprile 1893 a Pietrogrado, dove, a quell'epoca, viveva suo padre, il Principe Arsen Karadjordjevic, che era ufficiale russo.

Suo padre, morto recentemente, era collaboratore attivo di Re Pietro I nell'opera della ripresa nazionale della Jugoslavia, durante le Guerre balcaniche.

Accanto a sua madre, la principessa Demidov, che faceva parte di una famiglia che ebbe larga parte nel destino della Russia, egli passò la prima infanzia. Accanto a Re Pietro, col quale venne in Serbia quando, nel 1903, fu egli eletto Re di Serbia, passò la sua prima giovinezza.

Il Principe unì in sè la sensibilità morale ed estetica della sua razza a quella conoscenza di buon europeo, che costituisce l'espressione della più alta dignità.

La Jugoslavia deve al Principe la fondazione, nella Capitale, del Museo dell'arte moderna, ove ha avuto luogo la Mostra del ritratto italiano. Il Principe-Reggente è un raro conoscitore dell'arte italiana, particolarmente del Rinascimento italiano. Fra l'altro il suo palazzo è ornato di un Mantegna, che fu da lui scoperto.

Il Principe Paolo è venuto a capo della Reggenza in virtù del testamento del defunto Re Alessandro, or sono quattro anni e mezzo. Venne nel momento più tragico del suo paese, affranto dalla tragedia di Marsiglia.

Quest'epoca, incominciata dopo la tragica morte di Re Alessandro, fu per la Jugoslavia un'epoca di passaggio. la vita del defunto Re fu troncata nell'epoca in cui la Jugoslavia, nella sua vita interna, cercava ancora la sua strada. Quello che fu fatto nel febbraio 1934 a Belgrado e ad Atene, quando fu firmato il Patto Balcanico, costituiva appena i primi passi sulla via dello sviluppo di una solidarietà di interessi e di opinioni, che il tempo e il lavoro dovevano appena cementare e completare. Con i suoi vicini essa non era ancora riuscita a stabilire quei rapporti che le imponevano i suoi interessi economici e politici.

Il modo in cui il Principe dirigeva il destino dello Stato, dall'ottobre 1934, gli procurò un meritato riconoscimento.

La Jugoslavia si rinnova anche economicamente con successo. Essa ha messo, sotto il Principe-Reggente, su basi del tutto nuove, la questione dell'industrializzazione del paese. La Jugoslavia ha posto la questione della giustizia sociale mediante la protezione degli operai, salarii migliori e migliori condizioni di lavoro, come anche l'assicurazione in caso di malattie, infortuni, vecchiaia e morte, sulla base della quale l'hanno posta i paesi più civilizzati. A ciò bisogna aggiungere l'opera per rafforzare il commercio internazionale.

Il Principe-Reggente ha anche reso al suo paese grandi servigi con la sua grande attività nel campo internazionale. Per la Jugoslavia è una soddisfazione l'aver posto sulla base migliore i suoi rapporti con i suoi due grandi vicini, l'Italia e la Germania, con spirito di lealtà e di buon vicinato.

Una medaglia del Duce

ai componenti la squadra vincitrice del concorso ippico

ROMA, 6 sera

Il Duce ha concesso la medaglia d'argento di primo grado al valore atletico al tenente colonnello Alessandro Bettoni, al maggiore Ferdinando Filipponi, ai capitani Gerardo Conforti e Antonio Gutierex, componenti la Squadra italiana vincitrice della Coppa d'Oro Mussolini, disputata oggi al Concorso ippico internazionale, anno XVII.

Il Segretario del Partito

passa in rivista 2000 dopolavoristi di Lecce

ROMA, 6 sera

Sono giunti stamane a Roma 2000 dopolavoristi operai, rurali, agricoltori, massaie rurali, donne fasciste, della città e della provincia di Lecce, per visitare la Mostra autarchica del minerale italiano. La grande massa dei dopolavoristi leccesi si è adunata, divisa in centurie, alle terme di Caracalla con 96 Podestà e 114 Segretari dei Fasci della provincia di Lecce ed è stata passata in rivista dal Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito ha assistito al rancio consumato dai dopolavoristi, fra le suggestive mura imperiali delle terme di Caracalla.

Il convegno sull'istruzione media

presieduto da S. E. Bottai a Livorno

LIVORNO, 6 sera

Prima della ripresa dei lavori del Convegno dell'istruzione media tecnica, S. E. Bottai ha visitato il cantiere navale Odero Terni Orlando, procedendo alla premiazione degli allievi del corso aziendale di istruzione professionale. Quindi seguito dai partecipanti al Convegno si è recato all'Accademia navale, guidato dall'Ammiraglio Comandante, ha visitato i locali e gli impianti dell'Accademia.

Alle ore 17,30, sempre sotto la presidenza del Ministro, sono stati ripresi i lavori del Convegno.

L'ispettore Piva ha svolto le sue relazioni sul tema: « Orientamento professionale » alla quale è seguito un ampio dibattito cui hanno partecipato i professori Ponza e Benissoni di Roma, il consigliere nazionale Garoglio, il prof. Cimati e Padre Gemelli. Successivamente l'ispettore Collodi ha riferito sul tema: « Lavoro », riassumendo e coordinando le idee esposte in 135 relazioni presentate al Convegno sull'argomento.

Aperta la discussione il dott. Cremonese e il prof. Paloscia hanno esposto il punto di vista delle due Confederazioni sindacali del commercio sulle questioni inerenti l'attuazione del lavoro nella scuola. Quindi l'ispettore Zanobini ha letto la relazione sull'istituto tecnico commerciale con la quale si è chiusa la seduta del Convegno.

"GUGLIELMO TELL" di Gioacchino Rossini AL QUINTO MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Guglielmo Tell - G. Vagnetti - Atto I.

Il Corriere degli Spettacoli, *periodico bolognese, che amava seguire Rossini in tutte le sue vicende, in data 4 luglio 1829, scriveva: «Questa musica (cioè quella del* G. Tell, *che si stava provando in quei giorni) dicesi sortire tutt'affatto dalle vie comuni.* L'autore non nasconde ch'egli ha voluto metamorfosizzarsi: *stile semplice: idee severe: ecco ciò che offrirà senza dubbio la nuova opera. Pretendesi che il Rossini abbia giurato di non lasciarsi sfuggire nemmeno un crescendo, se si eccettui nelle danze...». E lo stupore e la meraviglia, per lo stile creato dal Maestro, furono tali, che il pubblico, pur cercando seguire l'opera anche dopo la prima rappresentazione — Parigi, 3 agosto 1829 — mano a mano nelle repliche fu costretto ad abbandonare il teatro, disilluso dalla grande novità che il pesarese gli aveva preparato.*

Il libretto — di Vittorio Etienne, detto De Jouy, poeta titolare dell'Opéra e membro dell'Accademia di Francia — era stato tratto dall'omonimo dramma di Schiller e diluito con pomposità accademica in oltre settecento versi, che il Maestro si rifiutò di musicare. Ippolito Bis, giovane poeta allora esordiente, ebbe il non grato incarico del rifacimento del verboso ammasso, che, nonostante la pazienza del rifacitore, restò sempre un libretto povero d'azione e privo d'interesse. Sappiamo però che Rossini non dava soverchia importanza al poeta coadiuvatore delle sue fatiche e con facilità si contentava dei cattivi libretti (eccezione quello del Barbiere). Con ogni probabilità, nei punti salienti del G. Tell, si sarà direttamente ispirato al poderoso dramma schilleriano, trovando nella sua inesauribile fantasia e nel palpito commosso della sua anima, la vita e l'espressione che il libretto, schema povero e vuoto, non poteva dargli.

Approvata la versificazione, il pesarese si mise con tutta lena al lavoro. Compose l'opera in campagna, al Petit Bourg, *nella villa dell'amico Aguado. V'impiegò dai cinque a sei mesi più qualche mese per la strumentazione, terminata a Parigi nell'autunno dello stesso anno 1828. Tempo enorme, se si pensa alla fantastica celerità del musicista marchigiano — scrisse il Barbiere in venti giorni — ma tempo inverosimilmente breve, se si osservano le 837 pagine fitte di stampa della poderosa partitura, non solo accuratamente rifinite, ma cesellate in ogni minimo particolare.*

L'ambiente artistico parigino seguiva febbrilmente il lavoro del Maestro. I giornali non si stancavano di dare notizie, che dovevano essere aspettate come grandi novità: 23 agosto 1828: «dopo la seconda rappresentazione del *Conte Ory*, il Maestro Rossini si è recato in villeggiatura per terminare di scrivere la nuova opera *Guglielmo Tell*, che andrà in scena fra qualche mese».

Settembre: «Il Maestro Rossini è in villa, intento a dar l'ultima mano alla nuova opera».

15 *ottobre*: «Il Maestro Rossini è rientrato in città di ritorno dalla campagna. Il 1.o novembre incominceranno le prove della nuova opera».

16 *novembre*: «Una parte della musica è già in mano dei copisti, l'altra non si farà molto aspettare perchè il cantore di Pesaro ha ripreso la penna».

E così sempre con maggiore curiosità, con più vivo interesse e con vera attesa spasmodica le notizie si susseguono fino al giorno della rappresentazione, per di più dovuta rimandare di qualche mese.

Una novità "enorme,,

G. Tell *rappresentava una novità enorme, un'insospettata manifestazione anche per i più appassionati ammiratori di G. Rossini, che, sopraffatti dall'espressione totalmente nuova, dovettero allontanarsi dal loro beniamino, dal dispensatore giocondo di gaie melodie. Quali erano le grandi novità dell'opera? Consistevano solo nel fatto che essa non apparteneva al genere comico, prediletto fino allora dal Maestro? No, si trattava di più sostanziali trasformazioni, di conquiste, che erano realizzazione di un mondo artistico fino allora sconosciuto.*

Lo spirito accademico francese, pomposo e vuoto, aveva nei primi dell'Ottocento influito sull'opera teatrale più che su ogni altra forma d'arte, aggiungendo ad essa — già incline all'espressione manierata ed irreale — un'insussistente cornice di parate sceniche, di danze, di realizzazioni assurde, che sempre più la immobilizzavano allontanandola da ogni sincera espressione. Rare eccezioni sono la drammaticità della Vestale *ed alcune opere del Cherubini, che pure dovette obbedire agli atteggiamenti del* teatro francese.

Rossini, pur non potendo allontanarsi dalle idee del suo tempo, volle nel Tell *cambiarle, trasformarle da inutili aggiunte, in scene espressive che non diminuivano l'unità dell'opera d'arte, ma anzi la variavano. L'esempio più tipico sono le danze. Pure l'esteta Gluck aveva dovuto concludere l'Orfeo con una serie di danze; anche Spontini terminava così la* Vestale... *Rossini non trascura tale forma: ma ha il grande merito di non staccarla dallo stile dell'opera; d'innestarvela anzi come ampia manifestazione di un più lieto stato d'animo. Nel* Tell *il sentimento idillico è ampiamente sviluppato e fuso in più di una situazione. Il vivace* passo a sei *del primo atto, così fresco e saturo di poesia alpestre, ben ritrae la festa del paesetto di Uri, tranquillo all'ombra delle sue montagne e lieto per la celebrazione d'imminenti nozze. La tirolese dell'atto terzo,* quell'agil piè, *è un vero gioiello di grazia, che nell'ondulante melodia sembra riflettere i bagliori di uno sconfinato cielo azzurro.*

Dal dramma dello Schiller trasse Rossini il forte carattere di Tell, che di se stesso riempie tutta l'opera. Personaggio ben definito, scolpito duramente, stagliato sulle altre figure che da lui prendono vita. Di contro il coro, che commenta, prega, eccita ed esalta. Senza ricerche storiche, si ritorna alla primigenia forma del dramma. Gli altri personaggi, pur effondendosi in espressioni liriche di rara bellezza, possono considerarsi l'elemento negativo dell'opera o le figure accessorie alla sua esplicazione. Le stesse scene d'amore, nelle quali si possono notare melodie e accenti, che saranno un punto di partenza per l'espressione romantica di tutto il secolo, sono un'antitesi, che insieme alla serenità della natura maggiormente tratteggia la rigidezza di Tell.

Una tappa nella storia del melodramma

Grandissimi i pregi di questa importante opera. Rossini, chiudendo a soli trentasette anni il suo calendario artistico, lasciò una vera pietra angolare, che doveva essere modello e fonte di sviluppi al periodo più glorioso del melodramma italiano. E' il primo ad intuire nell'opera teatrale la ricchezza del paesaggio facendo agire i suoi personaggi contro un determinato sfondo. Questo non è copia della natura, ma vita nuovamente vissuta dal suo meraviglioso spirito, che attraverso il gioco semplice delle note e dei timbri giunge a creare un'Elvezia pittoresca, ombreggiata di montagne, zampillante di acque. All'espressione agreste si unisce l'idillica, che ben definita fino dal principio dell'opera, ritorna, con opportuni richiami, anche negli svolgimenti più drammatici della medesima. Per non fare troppe enumerazioni, basterà ricordare la sublime pagina della Congiura (finale atto secondo). Nel cuore della notte, da vie diverse, giungono i congiurati divisi in tre gruppi. Espressioni varie li caratterizzano. Gli episodi strumentali intercalati fra i cori, e il ritmo ondulante dell'originario ambiente pastorale rendono più tragica l'espressione del mistero e del dolore saldando le varie parti dell'opera in un'indivisibile unità di stile e di pensiero. Il contrasto è altissimo, creato dal ricordo della serenità e il pathos della trepidazione. La rudezza o le ampie volute delle frasi cantabili, gli spunti orchestrali, le forme varie, come lo scherzo svolto a canone: Guglielmo sol per te, *non sono che mezzi per raggiungere maggiore verità espressiva, resa più evidente dalla profonda unità, che, manifestazione di un solo grande atto del medesimo spirito, ne afferra il continuo e vario divenire. Grande pagina di vera musicalità, di profonda umanità in cui tutti gli elementi nucleari dei temi raggiungono il proprio naturale e sentito sviluppo. Esempio mirabile, anche nella grande arte, di una perfezione interamente realizzata.*

Il ritorno sulle scene del G. Tell, dopo che tanti nuovi problemi e tante nuove idee hanno preoccupato ed assillato la composizione italiana, potrebbe essere insegnamento per chi si dibatte in ardue speranze di assurde realizzazioni. Il compositore non lavorava qui con preconcetti. E' il dramma affidato all'orchestra? E' affidato alle voci? Il sinfonismo si compie invece in un ciclo perfetto che culmina nell'espansione melodica. Il recitativo stesso non è inutile, non si poggia sulla sola sillabazione e non ha accenti privi d'interiore risonanza. La forma chiusa dei pezzi non toglie unità al tutto, che si mantiene saldo, legato da invisibili, ma profonde leggi armoniche.

Guardiamo ancora una volta alla superiore ispirazione, che anche per il Tell ha saputo obbedire a inafferrabili dogmi concretati in una perfetta realizzazione artistica.

B. Becherini

Ruote motori milioni

Il G. Premio di Tripoli

si corre oggi

Km. 393 - 30 giri - Ore 15

Ecco l'elenco dei partenti:

2. — Castelbarco: *Maserati*
4. — Barbieri: *Maserati*
6. — Teagno: *Maserati*
8. — Dipper: *Maserati*
10. — Rocco: *Maserati*
12. — Lami: *Maserati*
14. — Platè: *Maserati*
16. — Lang: *Mercedes Benz*
18. — Trossi: *Maserati*
20. — Cortese: *Maserati*
22. — Capelli: *Maserati*
24. — Caracciola: *Mercedes Benz*
26. — Bianco: *Maserati*
28. — Ruggeri: *Maserati*
30. — Taruffi: *Maserati*
32. — Balestrero: *Maserati*
34. — Aldrighetti: *Alfa Romeo*
36. — Pietsch: *Maserati*
38. — Villoresi L.: *Maserati*
40. — Biondetti: *Alfa Romeo*
42. — Severi: *Alfa Romeo*
44. — Farina: *Alfa Romeo*
46. — Brezzi: *Maserati*
48. — Villoresi E. *Alfa Romeo*
50. — Pintacuda: *Alfa Romeo*
52. — Baruffi: *Maserati*
54. — Ghersi: *Maserati*
56. — Romano: *Maserati*
58. — Lanza: *Maserati*
60. — Hug: *Maserati*

Coloro che aspettano e sperano...

Come sempre avviene non tutti i titolari dei primi trenta biglietti estratti a Tripoli si sono rivelati. Tuttavia ieri ve ne sono che non hanno avuto riguardi. Oltre quelli che ieri registrammo eccone qualcuno.

Il candidato di Brescia è tale Oddone Masseroni fu Cesare di 43 anni. E' capo-reparto della fabbrica di automobili O.M. Ha moglie, che è maestra nel comune di Concesio, e una bambina.

Un altro candidato è Ambrogio Bonfanti di Francesco, da Marnate Olona, con il biglietto Y 33864, venduto a Busto Arsizio. Il Bonfanti si trova attualmente in Albania soldato richiamato.

Il biglietto AV 50775, è stato acquistato a Genova dal capo-ufficio dell'Ente provinciale di beneficenza, d.r Vincenzo Giorzo, il quale ha dichiarato che se sarà vincitore farà un dono di 10.000 lire ai quattro suoi colleghi di ufficio e farà beneficiare di 100.000 lire le Opere di beneficenza da lui amministrate. Un altro biglietto (l'F 75356) è stato acquistato sempre a Genova presso il barista del Dopolavoro T.E.T.I. da un gruppo di combattenti della Sezione di Strupa, e a nome di essi dal presidente cav. Giovanni Bondavalli, magazziniere della Unione Tranvai Elettrici nel deposito di Sampierdarena.

Il biglietto P 92704 è stato venduto a Noli dal messo municipale Arturo Caorsi di 33 anni, il quale non ha voluto rivelare il nome del fortunato possessore.

Il biglietto serie I 44738 venduto a Domodossola è in possesso di Dino Pignagnoli, nativo di Reggio Emilia, commerciante di vini e domiciliato a Domodossola da parecchi anni. Si trova attualmente a Torino perchè richiamato.

A La Spezia ieri una donna quarantenne, modestamente vestita, si presentava al banco Lotto della signora Giuseppina Parenti vedova Rossini e chiedeva consiglio su quel che avrebbe dovuto fare nella sua qualità di acquirente del biglietto L 32646. E' la venditrice ambulante Ida Rocchi di 45 anni, nata a Poggio Mirteto, dimorante a La Spezia.

Napoli concorre alla lotteria dei milioni con due biglietti e precisamente A Q 50503 ed N 59847. Quest'ultimo biglietto era compreso nel blocco acquistato dalla Federazione provinciale fascista.

Complicata è la vicenda del biglietto A Q 50503 in possesso di un'impiegata postale, la signora Bianca Caccavaio, di 62 anni, che l'acquisto in società con un suo collega d'ufficio, l'impiegato Francesco Persico. E' già sorta una contestazione circa il premio di vendita.

Un altro probabile vincitore risiede a Buonalbergo (Benevento) ed è il detentore del biglietto serie G 00418 venduto all'Asmara. Si tratta del barbiere Italo Farina fino a poco tempo fa alle dipendenze dell'Azienda della strada in A. O. I.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,15: Trasmissione per le Forze Armate.
10: L'ora dell'Agricoltore e della massaia rurale.
10,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: Inaugurazione della IX Campagna nazionale per la lotta contro la tubercolosi
11: Messa dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Dischi.
13,15: Che cos'è? Scena musicale di Alessandro De Stefani.
13,45-14,15: Dischi d'opera.
14,55: Trasmissione dall'Autodromo della Mellaha: «Cronaca del Gran Premio Automobilistico di Tripoli.
Bruxelles I. — 20: G. Verdi: «La Traviata», opera in 4 atti.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rafael Kubelik.
22,10: Conversazione di Carlo Bonciani: «Cose viste in Albania».
22,20: Dopolavoro corale «Mabellini» di Pistoia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

17,20 (circa): Trasmissione dal Liceo Musicale «G. Nicolini» di Piacenza: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Giovanni Spezzaferri.
20,25: Interviste e impressioni sulla X tappa del Giro ciclistico d'Italia.
20,40: Dischi.
21: «Bellinda e il mostro», tre atti di Bruno Cicognani.
22,40 (circa): Concerto del violoncellista Gilberto Crepax.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

15,30: Dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele» di Palermo: «La fanciulla del West» opera in tre atti. Musica di Giacomo Puccini.
19: Orchestra a plettro del Dopolavoro provinciale di Siena.
20,40: Musica sinfonica (dischi).
21: Trasmissione dalla Germania: Musiche brillanti.
21,45: Primi esercizi, scena di Felj Silvestri.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,15: Trasmissioni dedicate alle Scuole Medie.
10,30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari
12: Trasmissione da Pompei: Consacrazione della Basilica della Beata Vergine: Supplica e «Te Deum».
12,30: Radio sociale.
13,15: Dischi di canzoni.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,25: Conversazione di Carlo Mario Zanotti: «La seta per l'autarchia».
21: Storia del teatro drammatico di Silvio d'Amico.
21,45: Concerto del violinista Giorgio Ciompi.
22,30: Orchestra d'archi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi di canzoni.
21: Trasmissione da Stoccarda: Concerto sinfonico.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Dischi di canzoni.
20,35: Musiche settecentesche.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles II. — 21,30: Concerto per arpa e canto: musica italiana.

SOTTO LE DUE TORRI

Celebrazione del IX maggio

III annuale della proclamazione dell'Impero

Giornata dell'Esercito e Giornata coloniale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Saluto all'Esercito

Martedì 9 maggio le Camicie Nere ed il popolo della « Decima Legio » rievocheranno con fierezza ed austera solennità le vicende eroiche che si ricollegano alle glorie dell'Esercito italiano e alla conquista dell'Impero.

L'Esercito dell'Italia fascista, fedelissimo alla sua tradizione, sotto l'Augusta guida di S. M. il Re Imperatore ed agli ordini del Duce, ha scritto la sua storia col sangue; oggi esso vibra della stessa passione che animò i fascisti nelle ore della vigilia.

Rivista delle truppe del Presidio

Per le ore 9,30 le rappresentanze del P. N. F., della G. I. L., delle Associazioni Combattentistiche e dei Reparti d'Arma, dovranno trovarsi schierate in via Roma nello spazio loro riservato tra le tribune e l'imbocco di via Riva Reno per assistere allo sfilamento delle forze armate del Presidio.

Secondo le disposizioni già impartite il fascista Umberto Guzzinati assumerà il comando delle formazioni dei Gruppi Rionali Nannini, Corridoni, Tabanelli.

Il seniore Umberto Guiduzzi, comandante il Battaglione Volontari d'Italia, assumerà il comando delle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e dei Reparti d'Arma.

Al Teatro Verdi

Nel pomeriggio, alle ore 14.30 al Teatro Verdi, il fascista Ascanio Marchini, designato dall'Istituto dell'Africa Italiana, celebrerà la data del 9 Maggio dedicata al soldato ed alla «Giornata Coloniale».

Le autorità civili e militari e le gerarchie del P.N.F. sono invitate a mezzo del presente comunicato (ingresso da via Galliera).

PER TUTTA LA GIORNATA GLI ISCRITTI ALLE ORGANIZZAZIONI DEL REGIME INDOSSERANNO LE RISPETTIVE UNIFORMI CON LE DECORAZIONI DI GUERRA E DELLA RIVOLUZIONE. SCIARPA LITTORIO.

Il Segretario federale

Convocazione dei volontari d'Italia

In seguito alle disposizioni impartite dal Segretario Federale per la celebrazione della Fondazione dell'Impero e della Giornata dell'Esercito, tutti i Volontari d'Italia inscritti al Battaglione di Bologna, sono convocati presso la sede sociale (Via Rizzoli 18) alle ore 8,45 del 9 maggio per presenziare, unitamente alle altre rappresentanze combattentistiche e d'Arma, alla rivista che S. E. il Comandante del C. d'A. passerà alle truppe del Presidio.

I reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna dovranno indossare le rispettive divise mentre i Volontari della Guerra 1915-18, i Legionari fiumani ed i Feriti per la causa nazionale indosseranno la divisa fascista. Decorazioni di guerra e della rivoluzione. Sciarpa Littorio. Fazzoletto cremisi.

Alle ore 21 dello stesso giorno tutti gli inscritti al suddetto Battaglione presenzieranno alla conferenza che il camerata Giulio Regis terrà nel Salone della Casa del Fascio per celebrare la proclamazione dell'Impero parlando sul tema «Roma Imperiale ed Universale».

Musica in piazza

Il 9 maggio, in Piazza Nettuno la Banda Presidiaria diretta dal M.o Faccenda, svolgerà dalle 17 alle 18,30 il seguente programma:

1) Marcia Reale - Giovinezza — 2) — *Mascagni*: Le Maschere, Sinfonia — 3) *Ricci-Signorini*: Rapsodie Italiane (trascr. di Faccenda) - Fantasia — *Puccini*: La Bohème, Atto terzo — 5) *Rossini*: Il Signor Bruschino - Ouverture — 6) *Zandonai*: Giulietta e Romeo - Fantasia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 5 Maggio 1939-XVII	
NATI	9
MORTI	14
MATRIMONI	—

Visita del Federale ai lavori del padiglione della mostra nazionalsocialista

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario Federale ha visitato, alla Montagnola, i lavori del costruendo Padiglione che ospiterà la Mostra del Nazionalsocialismo, la quale, come è noto, sarà inaugurata il 14 maggio p. v.

I lavori si presentano in uno stato alquanto avanzato. Il Federale si è compiaciuto con l'impresa costruttrice, che ha saputo felicemente sistemare il Padiglione della Montagnola, dandogli un nuovo volto e adeguandolo alle particolari necessità della Mostra stessa, che si realizzerà secondo le direttive impartite dalle Superiori Gerarchie e con l'ausilio tecnico delle autorità politiche naziste.

I prestiti famigliari nella nostra Provincia

Dal luglio 1937-XV a tutto il mese scorso sono state accolte milleventicinque domande per un importo totale di lire 2.909.300

La istituzione dei prestiti famigliari che il Governo Fascista ha provvidamente introdotta nella complessa e multiforme attrezzatura delle provvidenze sociali a favore del popolo, ha rivelato in passato e sempre più va rivelando la sua utilità ed efficacia, come prezioso contributo alla battaglia demografica. E' certo di grande incoraggiamento ed aiuto per la formazione di una nuova famiglia la possibilità di ottenere, a condizioni di notevolissimo favore specie per la restituzione, un prestito che consenta di provvedere alle prime, indispensabili spese per « metter su casa ». Il provvedimento è diretto sopratutto a favorire i matrimoni delle giovani coppie, appartenenti alle categorie di lavoratori.

Complessivamente dal 1.o luglio 1937 al 30 aprile 1939-XVII sono state presentate alla apposita Commissione provinciale 1264 domande di prestito per un importo totale di L. 3.507.100. Di queste, 1025 per un importo di Lire 2.909.300 sono state accolte, 194 per un importo di L. 449.300 sono state respinte perchè mancanti dei requisiti necessari, e 45 per l'importo di L. 128.500 sono tuttora in esame presso l'apposita Commissione.

Sudivisi per importo singolo, si nota che i prestiti concessi sono in maggior numero quelli che variano dalle 1500 alle 2000 lire: infatti i prestiti di tale entità sono stati, nel periodo esaminato, 442 per l'importo complessivo di L. 884.000. Seguono poi quelli da L. 2000 a 2500 che sono stati 409 per l'importo totale di L. 1.022.500; poi quelli da L. 1000 a 1500 che sono stati 118 per l'importo di L. 168.000; poi quelli da L. 2500 a 3000 che sono stati 55 per l'importo di L. 165.000 e infine uno solo da L. 500.

Secondo la categoria professionale dello sposo richiedente, la statistica dà le seguenti cifre: 402 prestiti per un totale di L. 925.500 ai lavoratori dell'industria; 271 per L. 505.000 ai lavoratori dell'agricoltura; 192 per lire 443.500 ai lavoratori del commercio, sei per L. 15.000 ai lavoratori del credito e assicurazioni; 42 per L. 96.000 a industriali e artigiani; 10 per lire 19.500 ad agricoltori; 16 per L. 35.500 a commercianti; 7 per L. 19.500 a professionisti e artisti; 9 per L. 20.500 ad esercenti altre attività non classificate.

Il Cardinale a San Salvatore per le feste della B. V. della Vittoria

Le solenni tradizionali feste in onore della Madonna della Vittoria incominciate in San Salvatore il 30 aprile, avranno termine oggi, domenica 7 maggio, e saranno condecorate dalla augusta presenza di Sua Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo.

I sacri riti odierni si svolgeranno nell'ordine seguente.

Dalle 7 alle 12 saranno celebrate Messe lette alla cappella maggiore dove è stata collocata la venerata Immagine della Madonna.

Alle 8.30 avrà luogo la Messa della Comunione Generale. Alle 10.30 il Reverendissimo Abate del SS.mo Salvatore Can.co Don Gaetano Montelli, pontificherà la Messa solenne, dopo la quale verrà impartita al popolo la benedizione con la Taumaturga Immagine previo un fervorino del Padre Busacchi.

Alle ore 18, recitato il rosario, il can.co Busacchi terrà un discorso sulla Madonna, e poscia Sua Eminenza il Cardinale impartirà la Trina Benedizione Eucaristica.

Echi di Cronaca

Da Zanarini Pasticcerie

I dolci più gustosi, le paste più fini, la piccola pasticceria, più curata: provate e crederete!

IPPODROMO ARCOVEGGIO

OGGI - Ore 15

PREMIO ITALIA

(Allevamento)

L. 150.000

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO — *Conflitto* (per adulti).
SAVOIA — *Il piccolo e grande amore* (per adulti).
IMPERIALE — *Parata notturna* (per adulti).
OLIMPIA — *Penitenziario* (per adulti).
ROMA — *Terra di fuoco* (per adulti).

CINEMA SORDOMUTI

OGGI

"IL CORSARO NERO,,

dal popolare romanzo di EMILIO SALGARI

Ultima rappresentazione ore 22 circa

Cinema Sala D. Bosco
S. Donato 24

DOMENICA 7 MAGGIO 1939

UNA NOTTE A PIETROBURGO

Dalle 14,30 spettacoli continuati — Ultima visione alle ore 21 —
Primi posti L. 1,50 - Secondi posti L. 1,—

Bologna per il nuovo piazzale della Basilica di San Luca

Nel plebiscito dei contributi per la bella opera in onore della Madonna si perpetua la generosa e devota tradizione del popolo bolognese verso la Divina Protettrice della città

Per tutti coloro che conoscono la storia del Monte della Guardia, la sistemazione del piazzale in corso di esecuzione innanzi al Santuario della B. V. di S. Luca, non è che il coronamento di una felice serie di costruzioni erette dal popolo bolognese in omaggio alla venerata Immagine della sua Celeste Patrona, dimostratasi in ogni tempo benigna e larga dispensatrice ai suoi devoti di ogni grazia più desiderata, di ogni più sicura e valida protezione. Con questa impresa già felicemente avviata al suo compimento, si riprende la stupenda tradizione delle opere murarie costruite lungo i secoli sul monte di S. Luca, opere grandiose di cui la sistemazione del piazzale appare l'ultimo degno completamento, dappoichè il sagrato preesistente, costituito da un prato informe ed asimmetrico si trovava ancora nello stato poco decoroso in cui fu lasciato il 25 marzo 1765, giorno nel quale il mirabile Tempio venne solennemente consacrato dal Card. Vincenzo Malvezzi, fra il suono delle campane di tutta la città, e lo sparo dei cannoni dalle mura di Porta Saragozza.

Narrano le cronache cittadine che in ogni trepida attesa di temuti eventi, il popolo bolognese ebbe a far ricorso a quella venerata Immagine che considerò ognora come la sintesi di ogni supremo conforto, e che sempre, quel grido erompente dall'anima popolare che si volse verso il Colle sacro ed ascese vibrante d'amore verso l'azzurro con impeto di fede inestinguibile, fu benignamente accolto dalla Vergine benedetta che converse sul suo popolo prediletto i tesori del suo materno aiuto. Ora se vi fu mai tempo in cui l'invocazione alla più alta e gentile Creatura divina parve un appello fervente e traboccante di speranza, è indubbiamente il momento presente, momento di generale trepidazione per le aspre contingenze internazionali.

Interprete autorevolissimo di questo anelito universale dei popoli, Pio XII, il grande Pontefice assurto ai fastigi delle Somme Chiavi in un'epoca fra le più tempestose che la storia abbia registrato, dopo aver richiamato i governanti ai sublimi dettami del Cristianesimo invitandoli a comporre i funesti dissidi in una pace basata sulla giustizia, ha esortato il popolo cristiano ed in modo speciale l'innocente fanciullezza ad innalzare supplici preghiere alla clementissima Regina del Cielo nel bel mese a lei consacrato e a riporre fiduciosamente ogni speranza nella divina Corredentrice, non mai indarno chiamata, il rifugio, il conforto, la consolatrice degli afflitti.

Allo scopo di avvalorare l'efficacia del nobilissimo appello partito dal cuore paterno del Sommo Gerarca che ha suscitato in tutto il mondo dei credenti una profondissima eco di affetti e di speranze, non poteva presentarsi ai fedeli bolognesi un'occasione più felice e più tempestiva per propiziare l'invocato ausilio che quella di offrire alla Suprema Protettrice un nuovo segno di quell'affetto inalterabile che li ha ognora contraddistinti, cooperando ad abbellire la Sua stupenda dimora con un artistico piazzale che con opportune recinzioni ne assicuri maggiormente la gelosa tutela e ne faccia risaltare le linee maestose, come appare dal bellissimo progetto elaborato dal chiaro architetto nonchè Fabbriciere comm. ing. Giuseppe Gualandi insieme al figlio ing. Francesco.

L'Em.mo Card. Arcivescovo, nel fiammante suo zelo verso la Madonna di S. Luca, concretando definitivamente ed autorevolmente la nobile iniziativa che affidava per l'attuazione alla benemerita Fabbriceria, ha più volte raccomandato ai fedeli diocesani di concorrere efficacemente alla sua realizzazione, offrendo per primo fino dal 1933 il Suo obolo, ma benchè il suo eloquente e paterno appello sia già stato accolto da larga schiera di offerenti, è tuttavia necessario che da parte di tutti i volonterosi si provveda a nuovi generosi contributi che assicurino il felice compimento del grandioso lavoro destinato a dare un definitivo suggello alle opere monumentali erette sul Monte della Guardia a maggior decoro dell'insigne Santuario e della stessa città di Bologna.

Ravvisando pertanto in questa gemialissima forma di onoranze alla nostra venerata Protettrice un'opera provvidamente augurale di giorni meno angosciosi e più tranquilli, oltrechè un mezzo potente per ravvivare la tradizionale devozione alla celeste Regina, non è a dubitarsi che tutti i bolognesi, non dimentichi delle loro gloriose tradizioni, vorranno contribuire con ammirevole slancio e con volonterosa larghezza all'opera iniziata che rimarrà a documentare nei secoli la pietà e la generosità dei devoti del nostro tempo.

In tal modo, grazie a questa concorde ed auspicata collaborazione non soltanto potrà dirsi finalmente compiuto il magnifico e venerato Santuario che dall'alto del Colle della Guardia si presenta come vigile scolta e saldissimo palladio della città e delle sottostanti campagne, ma ci sarà dato altresì di trasmettere ai nostri posteri, intatto ed abbellito quel sacro tesoro spirituale che i padri nostri ci tramandarono come il più prezioso retaggio.

U. BERTI

Il 2° elenco delle offerte

Pubblichiamo il secondo elenco degli offerenti Pro sistemazione Piazzale antistante la Basilica di S. Luca in Bologna, che hanno già versato da L. 1000 in su.

Don Carlo Annutti lire 1000 — Don E. C. 1000 — Don Ulisse Tunilli I e II 2000 — Can. Alberto Cavina 1000 — Don Raffaele Bandiera 1000 — Don Ciro Guidoni 1000 — Don Enea Ghisellini 1000 — Can. Ettore Bianchi 1000 — Can. A. B. 1000 — Bonaventura Cevolani 1000 — Can. Dott. Giuseppe Tarozzi 1000 — Don Giuseppe Al[illegible] 1000 — Don C. M. 1000 — Don Virginio Brunelli 1000 — Don Vito Fini 1000 — Can. Cleto Capitani 1000 — Can. Alfonso Fani 1000 — Don Camillo Tartarini 1000 — Don Vincenzo Rambaldi 1000 — Don Attilio Gamberini 1000 — Can. Gaetano Baroni 1000 — Can. Antonio Damiani 1000 — Don Luigi Tartarini 1000 — Don Leonardo Conti 1000 — Can. Giuseppe Stigani 1000 — Can. Egidio Benini 1000 — Don Domenico Guidoni 1000 — Can. Lolli Celso 1000 — Don Ernesto Cavaro 1000 — Don Antonio D'Annunci 1000 — Can. Giuseppe Barbieri 1000 — Can. Luigi Roversi 1000 — Can. Ercole Rodo 1000 — Mons. Francesco Vannini 1000 — Rev. Don Antonio Gilberto e Giuseppe Baroni 1000 — Don Luigi Zamboni 1000 — Don Antonio Brusori 1000 — Don Francesco Martini 1000 — Don Antonio Cobianchi 1000 — Don Attilio Ghelfi 1000 — Can. Ferdinando Quadri 1000 — Don S. A. 1000 — Don Luigi Lenzi 1000 — Can. Edoardo Brighetti 1000 — Can. Giuseppe Cevolani 1000 — Can. Augusto Ferrari 1000 — Don Diego Rinaldi 1000 — Prof. Don Claudi Vaioli 1000 — Don Costantino Verardi 1000 — Don Achille Filippi 1000 — Don Lodovico Avoni 1000 — Don Silvio Lorenzoni 1000 — Don Giulio Ruggeri 1000 — Don Pietro Passerini 1000 — Marchesi Antonio e Loredana Zacchia Rondinini 1000.

Totale lire 56.000. Riporto precedente L. 98.200. Totale generale L. 154.200.

Il rapporto del Federale ai Comandi AA. BB. dei Fasci e dei Gruppi Rionali

Alte acclamazioni al Duce - Ammirata esercitazione di reparti in Piazza del Governo

Continuando i suoi diretti contatti coi camerati preposti all'Organizzazione giovanile del Partito, il Segretario Federale della « Decima Legio », Comandante della G.I.L., ha convocato ieri mattina nel Salone delle Adunate, alla Casa del Fascio, i comandanti Avanguardisti e Balilla di tutti i Fasci della Provincia e dei Gruppi Rionali della città, per l'annunciato rapporto.

Aperto il Rapporto col « Saluto al Duce », il Federale ha rivolto un cameratesco saluto ai Comandanti Avanguardisti e Balilla, precisando i nuovi compiti affidati all'Organizzazione e comunicando le più recenti direttive del Comandante Generale della G.I.L. In questo settore delicatissimo e di fondamentale importanza per l'avvenire della Rivoluzione, l'attività assume sviluppi sempre maggiori e profondi. A nuove necessità s'impongono nuove provvidenze, sia nel campo organizzativo, sia in quello assistenziale, sia in quello della preparazione ginnico-militare.

Il Comandante Federale si è detto certo che i camerati che lavorano per la G.I.L. continueranno la loro azione con fervore crescente alfine di dare alla vita giovanile della « Decima Legio » l'impulso più profondo e più vasto.

Egli ha poi incaricato il Vice Comandante Federale AA. BB. di comunicare le sue disposizioni di ordine tecnico e vario.

Il camerata Santoro ha parlato del tesseramento, ormai quasi ultimato, rilevando come siano ormai assolutamente sporadici i casi di mancato rinnovo delle tessere in occasione di trasferimento di residenza, casi che devono essere seguiti e segnalati. Ha, inoltre annunciato che la Leva Fascista quest'anno è stata protratta al 16 ottobre. Infine ha comunicato le disposizioni per la Festa delle Legioni, che avrà prossima attuazione, per la Festa Ginnastica, che sarà effettuata in tutti i Comandi di G.I.L. il 28 Maggio p. v., e per i Corsi nazionali Cadetti e Capi Centuria, che avranno luogo nel periodo luglio-agosto, e per il Campo Dux che com'è noto, rappresenta il cimento annuale di tutte le attività militari e sportive dei reparti.

Al termine del rapporto, allorchè il Federale ha ordinato il « Saluto al Duce », una nuova calorosissima manifestazione di dedizione al Duce è stata improvvisata dai Comandanti della G.I.L. Verso le 11.30 essi hanno assistito in Piazza del Governo ad una dimostrazione pratica del passo romano ed all'addestramento del maneggio delle armi effettuati dal baldo manipolo degli Avanguardisti preavieri. La popolazione ammirata ha calorosamente applaudito la bella formazione.

Le scuole si chiuderanno regolarmente il 15 giugno

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diramato ai Provveditorati agli studi una comunicazione che taglia corto a voci di presunto anticipo di chiusura delle scuole e conseguente inizio della sessione di esami. La circolare stabilisce che, mantenendo il calendario dell'anno scorso, gli scrutini per gl'Istituti medi d'istruzione classica, scientifica, tecnica, magistrale, corsi e scuole di avviamento professionale abbiano inizio il 16 giugno e che gli esami di Stato per le varie maturità comincino il 30 dello stesso mese.

Le lezioni, tanto nelle scuole elementari come nelle scuole medie, avranno termine il 15 giugno.

Paolo Veronese nella "conversazione,, del prof. Fiocco

Ieri sera nel Salone della Casa del Fascio, dinanzi a un foltissimo uditorio e a numerose autorità con a capo il Prefetto, il prof. Giuseppe Fiocco della Università di Padova, ha tenuto l'attesa conversazione su « Paolo Veronese ». L'oratore ha brillantemente posto in rilievo l'abilità coloristica e le conquiste pittoriche del grande artista, che è pure, senza però che egli sia mai caduto nell'impressionismo, uno dei grandi maestri della pittura moderna.

La conversazione accompagnata da interessanti proiezioni ha avuto un largo successo ed è stata salutata alla fine da un lungo applauso.

La corsa Bologna-Raticosa

Disposizioni per l'ordine sul percorso

La sede provinciale del «Raci» ricorda a tutti che oggi si disputerà l'eliminatoria interprovnciale per il «Volante d'argento».

Il tracciato è noto: da Bologna (località Rastignano) al passo della Raticosa, lungo la via Toscana.

Il percorso è rigorosamente chiuso ed il divieto di sosta e di passaggio è esteso a *chiunque*, pedoni compresi, e ciò fra le ore 6 e le ore 12 di questa mattina.

La fine della corsa sarà segnalata dal passaggio di una autovettura dalla quale sarà sventolata una bandiera a scacchi.

Il pubblico è, inoltre, pregato di non affollarsi al di fuori delle curve o dei punti pericolosi e dovrà attenersi ad ogni norma della massima prudenza ed obbedire alle disposizioni che potranno essere date dagli agenti dell'ordine e dagli ufficiali della corsa.

Le onoranze dell'Università agli studenti caduti in A. O. I. e in Spagna

Una lapide commemorativa - La laurea "honoris causa,, alla memoria degli Eroi - Due Medaglie d'oro e sette d'argento

A cura del Senato Accademico della nostra Università gli studenti universitari eroicamente Caduti in A. O. e in Terra di Spagna: Medaglie d'Oro Guido Petropoli, Federico Padovani; Medaglie d'Argento: Gaetano Stefanon, Danilo Barbieri, Albino Faustinelli, Giorgio Tassoni, Goffredo Toscan, Italo Cocconcelli e Roberto Boselli, saranno perennemente ricordati nel marmo di una lapide collocata all'inizio del loggiato d'ingresso del Palazzo Centrale Universitario.

Il ricordo marmoreo opera dello scultore Alfonso Borghesani reca anche in alto un'allegoria in bronzo rappresentante l'Italia che domina il leone di Giuda.

La lapide sarà inaugurata il 24 maggio corrente ed alla memoria degli Eroi sarà conferita la Laurea «honoris causa».

Così il significativo omaggio, ai generosissimi Caduti per la gloria imperiale d'Italia e per il trionfo della civiltà fascista nel mondo, rimarrà nobilissimo monito alle generazioni che si alterneranno nelle aule del nostro antichissimo Studio.

Parata di 3000 avanguardisti e balilla in via Roma

Oltre tremila giovani appartenenti ai Comandi di G.I.L. dei Gruppi Rionali della città hanno sfilato ieri nel pomeriggio a passo romano per la nuova grande arteria di via Roma, riscuotendo l'entusiastica ammirazione e il più affettuoso applauso della cittadinanza che ha assistito alla sfilata. Erano pure presenti tutti i Comandanti Rionali, i Comandanti delle legioni, i Comandanti AA. BB. rionali e numerosi ufficiali e collaboratori della G.I.L.

La sfilata dei reparti ha dimostrato che le difficoltà naturali ed inerenti al trapasso dal vecchio al nuovo ordinamento militare delle legioni, sono state brillantemente superate e che ormai i reparti sono organicamente e perfettamente preparati.

Le formazioni AA. BB. si erano militarmente irquadrate lungo la via Roma. Il Vice Comandante Federale ha passato in rassegna le centurie ed ha assistito alla sfilata.

Prima di far ritorno alle loro sedi, gli Avanguardisti ed i Balilla hanno improvvisato una vibrante manifestazione, conclusasi al canto degli inni fascisti ed al grido appassionato di « Duce ».

L'inaugurazione della 3ª mostra missionaria ai Cappuccini

La conferenza del nostro direttore

Nel salone S. Giuseppe dei PP. Cappuccini viene oggi aperta la terza Mostra Missionaria. Alle ore 7 Messa della Comunione Generale celebrata per tutti gli amici e benefattori delle Missioni. Dopo la Messa benedizione solenne della Mostra e canto dell'Inno Missionario.

Questa sera alle ore 21 il nostro direttore, Raimondo Manzini, commemorerà Pio XI il Papa delle Missioni.

La Mostra Missionaria rimarrà aperta dal 7 al 18 maggio.

Un incendio a Conselice

Ieri mattina alle ore 6.30 i vigili del fuoco di Imola sono dovuti accorrere in località Conselice, provincia di Ravenna, per l'estinzione di un incendio di una segheria. I danni potranno aggirarsi sulle lire 5000 circa.

L'odierno convegno degli ex allievi salesiani

Oggi, nell'Istituto Salesiano si raccolgono a convegno gli ex-allievi.

Fra le varie manifestazioni della giornata vi sarà la visita degli ex allievi all'Esposizione Missionaria, che si sta allestendo, in un nuovo salone dell'Istituto, coll'abbondante e pregiato materiale inviato dalla Casa Madre di Torino. Della Mostra e delle Missioni Salesiane parlerà il nostro direttore Raimondo Manzini.

Gli ex allievi sono vivamente pregati di intervenire numerosi alla loro Festa, che è festa di ricordi e di riconoscenza.

DIARIO SACRO

Domenica 7 maggio
S. Stanislao, vescovo

MASSIMA: *Le grandi anime sono come le nuvole: raccolgono per versare.*

Nell'Oratorio di S. M. dei Guarini detto di S. Giobbe

Nell'artistico Oratorio di S. Maria dei Guarini, detto di S. Giobbe, a cura della Confraternita omonima, festa del Profeta San Giobbe. Alle 10 Messa e funzione; alle 17,30 vespri e benedizione eucaristica.

Il mese di maggio

si celebra fra le altre nelle seguenti chiese:

— *Metropolitana di S. Pietro.* Alle 7.30 e alle 18.
— *Basilica di S. Petronio.* Alle 7, alle 11, alle 17.
— *Basilica di S. Domenico.* Alle 6, alle 8 e alle 18.
— *Chiesa della B. V. di Loreto annessa alla Basilica di S. Stefano.* Alle 6.30.
— *S.S. Giuseppe e Ignazio.* Alle 7, alle 8 e alle 18.30.
— *S. Maria degli Angeli in via Angeli.* Alle 20.30.
— *S. Giacomo Maggiore.* Alle 7 e alle 18.
— *S. Maria della Pietà.* Alle 7 e alle 20.15.
— *S. Gregorio.* Alle 7.30 e alle 20.30.
— *SS. Trinità.* Alle 7 e alle 20.30.
— *S. Maria degli Alemanni.* Alle 20.

Ottavario in onore della Madonna in S. Caterina di Strada Maggiore

Alle 6.30 Messa e benedizione; alle 7.30 Messa con comunione generale; alle 8.30, 9.30, 10.30 e 12.30 Messe lette; alle 11.30 Messa in canto; alle 17 rosario, predica, processione con la S. Immagine della B. Vergine fino alla Porta Maggiore e benedizione.

Ottavario della B. V. della Vittoria nella abbazia1e di S. Salvatore

Dalle 7 alle 12 Messe lette. Alle 8.30 Messa della comunione generale. Alle ore 10 Messa pontificale e benedizione coll'Immagine della B. Vergine della Vittoria. Alle 18 rosario, predica, benedizione eucaristica, processione e benedizione colla S. Immagine.

Esposizione del SS. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.
— *Santuario della Santa.* A suffragio di Guglielmo Lindri.
— *S. Famiglia al Meloncello.* A suffragio di Gaetano Raimondi.
— *Tempio di S. Francesco.*

DECIMA EDIZIONE

La moglie IDA MARTINI, le sorelle LUISA, PIA e AUGUSTA e i parenti tutti annunziano costernati la morte improvvisa del loro caro

Agostino Ottani

Segretario del Comune di Granarolo dell'Emilia

avvenuta stanotte alle ore 0.25.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 10 in Granarolo.

Non fiori, ma preci e beneficenza.

Granarolo dell'Emilia, 7 maggio 1939-XVII.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

ALTO PREZZO, compra oro, argento - Zanotti oreficeria, Farini 6 - Ripara orologi.

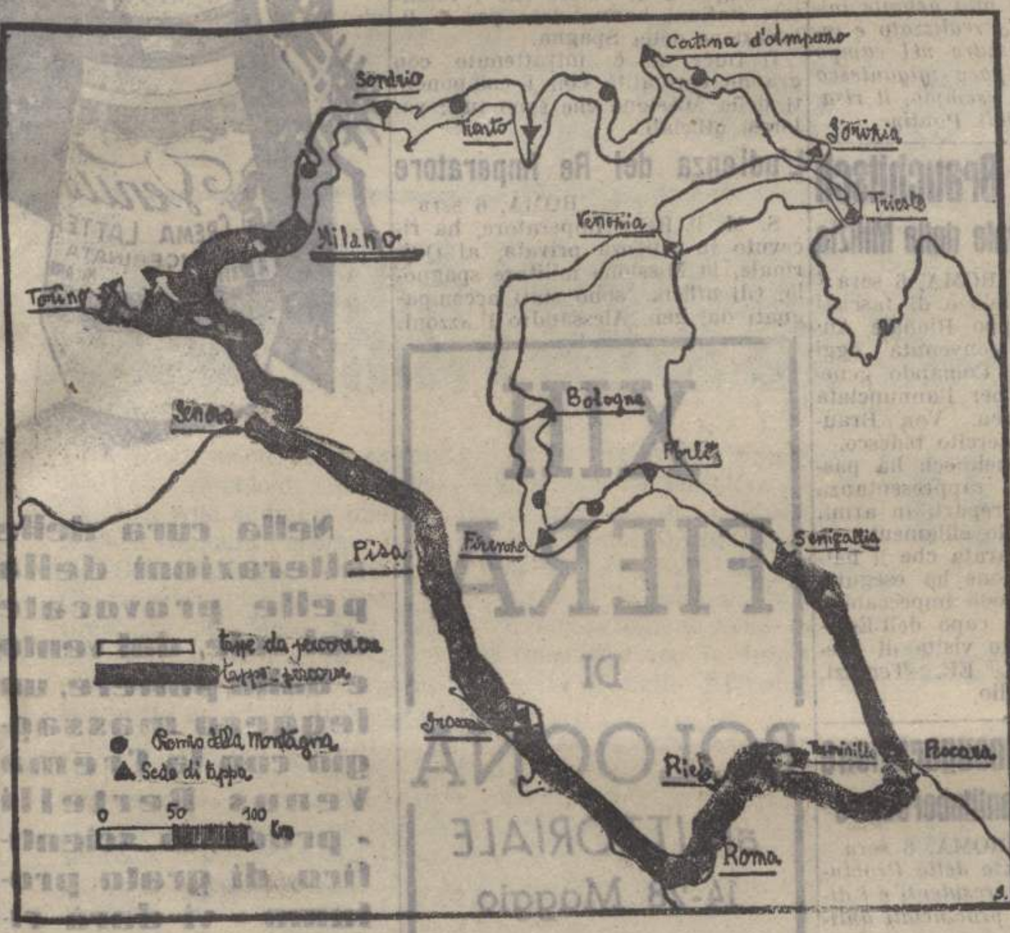
ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

G. A. Melloni
La ditta specializzata in biancheria
Tovaglierie - Corredi
VIA UGO BASSI 5

La IX tappa del Giro d'Italia

La fuga finale di Marabelli, Rogora e Generati anima una veloce ma monotona tappa di strada litoranea

Il pavese supera in volata l'animoso Rogora e lo stanco Generati



Talvolta qualcuno tentava il colpo, ma sempre veniva ripreso e si continuava veloci, ma tranquilli, sotto un radiante sole, sul magnifico nastro asfaltato della litoranea adriatica. Solo nel finale tre audaci riuscirono a lasciare la compagnia...

SENIGALLIA, 6 sera

(S.) *Vi avevamo detto che ieri il tempo non aveva mantenuto i patti; ma, poichè in fin dei conti anche lui ci tiene a non sgarrare troppo dalla massima che lo vuole galantuomo, per ricompensare organizzatori, corridori e seguito dell'acqua di ieri ha voluto svegliare a Pescara con la luce di un sole imperante su uno sfondo di cielo terso e sereno. Ed i nostri corridori, tutti abituati al clima della terra favorita da Dio, si sentono ben presto più leggeri ed allegri, quasi che i pochi raggi di sole già immagazzinati fossero stati sufficienti ad asciugare e portar via tutto il malsano umidore che ieri sera aveva loro inzuppato muscoli, ossa ed allegria.*

Nonostante i ripetuti incidenti che l'hanno ritardato notevolmente nella Rieti-Pescara, SETTIMIO SIMONINI ha ancora ben incollata al dorso la maglia bianca, deciso a non lasciarsela portar via.

Bartali vuol stancare gli avversari

Nella carovana del Giro i maggiori commenti sono riservati alla prolungata fuga di Bartali; tutti riconoscono che si è trattato di impresa non comune anche se non è stata coronata dal successo, ma ognuno ne trae una diversa conclusione; chi dubita della forma attuale del campione, chi reputa il suo tentativo di ieri come una «prova d'assaggio», chi infine crede che egli avesse cominciato scherzando e, visto che il colpo poteva riuscire, avesse insistito nel tentativo.

Il nostro parere è questo: la prima ipotesi (cioè che Bartali attraversi un periodo di grigiore) è senz'altro da scartarsi; non si può parlare di brutto momento quando un atleta che è rimasto solo a tirare velocemente per più di settanta chilometri giunge al traguardo così fresco di energie da permettersi il lusso di disputare la volata contro gli specialisti della velocità e giungere secondo; la seconda e terza ipotesi si compenetrano insieme ed in ambedue vi è qualcosa di vero; la nostra opinione è questa: il vincitore del Giro di Francia e di due Giri d'Italia, sicuro della propria eccezionale resistenza alla fatica prolungata, aspetta gli avversari al varco delle Dolomiti e prima d'allora non sferrerà l'attacco decisivo se non in caso di occasione propizia: dato però che è meglio far giungere gli altri all'attacco dei più alti valichi stanchi già per precedenti fatiche, Bartali vuole ogni tanto dare una «tiratina di collo» che gli dà modo di snervare gli avversari e di calcolare sempre meglio il loro effettivo valore.

Veloci... ma da buoni camerati

Ed ora che vi ho detto il parere sulla «questione dominante» di oggi, andiamo insieme alla marina, ove alle 11.33 il Prefetto di Pescara dà il via agli 81 superstiti, dico 81 perchè Balli e Mazzantini si fermano qui, causa dolori varii provocati da una brutta caduta.

La tappa di oggi dovrebbe essere una tranquilla passeggiata, tipo Grosseto-Roma, sebbene più veloce perchè il fondo strada e la planimetria dei 177 chilometri da percorrere sono veramente magnifico l'uno e quasi completamente piana l'altra. L'inizio è movimentato da scatti di Cinelli, Zuccotti, Rogora, Bergamaschi ed altri; l'andatura è sostenuta ma nessuno ha voglia di far proprio sul serio tanto che Favalli, vittima di una foratura, poteva ben presto rientrare in gruppo. a Roseto Abruzzi (Km. 28.7) il gruppo transita compatto e il traguardo-premio è appannaggio di Santambrogio: poco dopo Bergamaschi tenta nuovamente di lasciare tutti in asso ma ben presto anche le sue velleità sono stroncate.

Giungiamo a Giulianova (Km. 28.6) *alle 12.27; la media supera i 40 orari. Una ventina di chilometri dopo una famosa caduta coinvolge un numeroso gruppo di concorrenti; poco di rotto per gli uomini, molto per le macchine e sopratutto per quelle di Lioni, Simonini e Masarati; mentre i primi due, in virtù di un ben azionato gioco di squadra, possono riprendere subito ed inseguire velocemente, il povero Masarati perde minuti; frattanto, approfittando della confusione causata dalla caduta, sono fuggiti Maldini, Bisio ed alcuni altri, che vengono però ripresi prima di Cupra Marittima* (Km. 72); *poco dopo Simonini e poi Leoni rientrano in gruppo. Verso il 95.o chilometro Cimatti, cui si è riacutizzato il dolore al ginocchio, è costretto al ritiro; i rimasti in gara sono quindi da questo momento 80.*

Poco dopo altro tentativo al quale (finalmente!) si associano anche due belgi. A porto Recanati (Km. 121), *un gruppetto di una decina di corridori transita 30" prima di un altro nucleo guidato da Di Paco e 46" prima del grosso. Poco dopo però tutti i fuggitivi sono ripresi; poi altra caduta collettiva (di cui Mara risente più di tutti) ed altro scatto di alcuni volenterosi fra cui Saponetti e Bergamaschi.*

Il traguardo di Ancona (Km. 150) *è vinto da Saponetti seguito da Rimoldi. a 17 Km. da Senigallia Rogora fugge deciso e soltanto Marabelli e Generati si attaccano alla sua ruota; i tre, sopratutto per merito del crevalcorese che si prodiga nel tirare, aumentano sempre più il loro distacco che a 5 Km. dal traguardo è infatti di 1'40".*

Qualche sgretolamento nel gruppo inseguitore da cui si staccano Clayes, Marini e Introzzi.

Nella bella pista del Campo sportivo di Senigallia, Rogora entra per primo ed in testa resta fino al rettilineo finale dove il veloce Marabelli gli si fa sotto e lo batte; Generati, forse stanco per il ritmo velocissimo della gara, non si impegna.

A 1' dai primi giungono nell'ordine Clayes, Marini e Introzzi, mentre Godio giunge a 1'30" da Marabelli e con lui il gruppo.

Domani ci attendono due tappe, la Senigallia-Forlì (e il finale sarà bruciante perchè sono in palio le L. 5000 offerte da Manlio Morgagni) e la Forlì-Firenze nella quale è posto il terzo traguardo per il Gran Premio della Montagna.

L'ordine d'arrivo

1. *Marabelli Diego* (Bianchi) che impiega ore 4,35' a compiere i 177 Km. della Pescara-Senigallia, alla media oraria di Km. 38,340.
2. Rogora Bernardo (Gloria).
3. Generati Walter (Lygie) nello stesso tempo del primo.
4. Clayes Marcello (Belgio) a 1'.
5. Marini Luigi; 6. Introzzi, nello stesso tempo di Clayes; 7. Godio a 1'30" e, con lo stesso tempo, un folto gruppo comprendente tutti i migliori.

Non partiti da Pescara: Balli e Mazzantini (ambedue causa postumi di caduta). Totale ritirati da Milano a Pescara: 9; restano in gara 81 concorrenti.

La classifica generale

1. Cinelli Gino (Frejus), ore 40.37'42".
2. Magni Secondo (Legnano) a 1'28".
3. Valetti Giovanni (Frejus) a 3'29".
4. Vicini Mario (Lygie) a 4'.
5. Leoni Adolfo (Bianchi) a 4'55"; 6. Canavesi Severino (Gloria) a 5'08"; 7. Bartali Gino (Legnano) a 5'19"; 8. Crippa Salvatore (Ganna) a 5'44"; 9. Del Cancia Cesare (Ganna) a 9'42"; 10. Cottur Giordano (Lygie) a 11'49"; 11. Simonini Settimio (primo dei gruppi) a 11'50", 12. Bizzi; 13. Rogora; 14. Servadei; 15. Cazzulani.

CALCIO

Le partite odierne

SEMIFINALI DI COPPA ITALIA

Novara-Milano.
Genova-Ambrosiana.

SERIE B

Pisa-Palermo (0-1).
Spezia-Vercelli (0-3).
Salernitana-Spal (1-3).
Siena-Alessandria (1-0).
Anconitana-Fanfulla (2-1).
Sanremese-Venezia (0-1).
Vigevano-Padova (2-3).
Verona-Casale (0-1).
Fiorentina-Atalanta (1-1).

Le semifinali della Coppa Italia

Non ripetendo le nostre opinioni sulla Coppa Italia perchè già conosciute e perchè purtroppo lasciano il tempo che trovano, diremo ciò che tutti sanno, cioè che oggi si svolgeranno le semifinali della Coppa Italia. Le due partite: Genova-Ambrosiana e Novara Milano, presentano motivi di interesse non piccolo dal lato che chiameremo sentimentale, mentre dal punto di vista tecnico lasciano alquanto a desiderare.

Tra i motivi sentimentali ricorderemo: la gara di Genova dovrebbe rappresentare per l'Ambrosiana la rivincita dello scudetto partito; visto che il piatto migliore non si può raggiungere, ci si accontenta del contorno: questo è il punto di vista dell'Ammbrosiana. Il Genova invece assai più positivo non pensa a queste schiocchezze, ma pensa ai guadagni che può dare la Coppa Europa. Tecnicamente il pronostico della partita non dovrebbe risultare difficile in quanto la forma delle due squadre non lascia dubbi: il Genova è più lanciato e più solido: vincerà certamente. Non sarà molto gradito a Meazza e C. questo pronostico, ma è veritiero.

A Novara, i motivi sentimentali possono ridursi ad uno solo; quello per cui il Milano vuole sfatata la tradizione che lo vede regolarmente eliminato in semifinale. Non ci tengo a scervellarmi sui se e i ma di questa partita: a mio avviso le due squadre dovrebbero giuocare con calma e riservare le loro forze per il Campionato; la posizione di entrambe è assai precaria, e non è molto indicato perdere qualche atleta per la Coppa Italia. Questo è il mio parere. Le due squadre poi facciano quel che credono: vincerà il Milano o il Novara? Siamo per il cannoniere Boffi.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6. — Rendita 5 % cont. 91,82 - Id. id. fine mese 92 - Id. 3,50% f. m. 72 - Prestito Redim. 3,50% f. m. 66,75 - Id. id. fine mese 92 - Prestito Nazionale (1916) 5% 97,40 - Buoni Tesoro Nov. 5% (1940) 99,70 - Id. id. (1941) 100,55 - Id. id. 4% (1943) 90 - Id. id. 5% (1944) 95,75 - Opere Pubbliche 5% 464 - Obbligazioni «Stet» 4% 565 - Cogne 1.a serie 6,50% 507 - Id. 2.a serie 6% 499 - Credito Edilizio 6% 499,50 - Pubblica Utilità 6% ord. 493,75 - Credito Navale 6,50% 504,50 - Unificato Milano 4% 81,20 - Emiliana 6% 506,50 - Forze Idrauliche 6% 493,50 - Meridionali di Elettricità 6% 500 - Seso 6% 494 - Soc. Esercizi Telef. 6% 495 - Mediterranee 6% 502,50 - Ferr. Nord Milano 6% 504 - Fondiarie Bologna 4% conv. 480,50 - Id. Milano 4% conv. 450 - Id. Venezie 4% ord. 415 - Id. id. 4% conv. 427,50 - Id. Monte Paschi 4% conv. 427 - Fondiario Roma 4% conv. 419 - I.R.I. 4,50% 447,50 - I.R.I. Mare 448 - Elett. Ferr. 4,50% 455 - Assicurazioni Generali 3395 - Ferr. Mediterranee 466 - Id. Meridionali 848 - N.G.I (Rubattino) 47,75 - Cot. Cantoni 3010 - Linificio Can. Nazionale 455 - Chatillon 71 - S.N. I.A. Viscosa 334,50 - «Ilva» Alti Forni 196,50 - Metallurgica Italiana 288 - Monte Amiata 320 - Montecatini 146 - F.I.A.T. 422,50 - Società Adriatica di Elettricità 164,50 - Edison 315,50 - Id. postergate 266 - Emiliana Eserc. Elett. 497 - Elett. Lombarda (Vizzola) 490 - Distillerie Italiane 198 - Eridania 514 - Raffineria L. L. 597 - Istituto Fondi Rustici 85 - Ist. Rom. Beni Stabili 183. — *Cambi:* Parigi 50,35 - Zurigo 426,60 - Londra 88,97 - Amsterdam 1015 - Bruxelles 323,50 - Berlino 762,70 New York chèque 19.

Al primo sintomo di debolezza, di stornità, di mancanza di memoria, iniziate una cura col

FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
RICOSTITUENTE - depurativo che dà sempre OTTIMI RISULTATI
Chiedetelo nelle buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 90824

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Capitale e Riserve L. 1.526.000.000

Compra Vendita di divisa estera.
Pagamenti sull'Estero.
Sconto ed Incasso di effetti sull'Estero semplici e documentati.
Apertura di crediti documentati sull'Estero.
Rilascio benestare all'esportazione.
Servizio Clearings - Sconti - Incassi - Versamenti.
Conti in Divisa autorizzati.
Emissione e pagamento di Lettere di Credito e Assegni Turistici in Lire e in Valuta Estera.
Emissione di assegni in Marchi Turistici e in Pengo Turistici.

OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA CON L'ESTERO

FILIALI E FILIAZIONI ALL'ESTERO:
BANCO DI NAPOLI - Buenos Aires.
BANCO DI NAPOLI TRUST COMPANY OF NEW YORK: New York.
BANCO DI NAPOLI TRUST COMPANY OF CHICAGO: Chicago.
BANCO DI NAPOLI ALBANIA: Tirana - Durazzo - Scutari - Koritza.

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SEDE DI BOLOGNA
Via Farini, 12 - Telef. 21650 - 29818

Il nuovo autocarro Fiat 626 N

SOLUZIONI D'AVANGUARDIA NEL CAMPO DEI TRASPORTI

L'autocarro 626 N con motore diesel a nafta che la Fiat presenta, in questi giorni può dirsi, per molti aspetti, un veicolo d'avanguardia. E' costruito secondo le «norme di unificazione» del R. D. L. 14 Luglio 1937, N. 1805, tendente a generalizzare nella costruzione di autoveicoli da trasporto i severi e razionali requisiti richiesti dall'Autorità Militare, così da avere per le varie categorie di impieghi un tipo unico, facilmente inseribile nella dotazione militare in caso di requisizione. Come veicolo di tipo unificato il 626 N gode dell'esenzione dalla tassa di circolazione per un anno, e del beneficio notevolissimo della riduzione della tassa trasporto a L. 0,05 per tonn.-km.

D'altra parte la Fiat ha voluto, staccandosi dai prototipi tradizionali, creare quello che potrebbe definirsi l'autocarro di qualità, dotandolo di prestazioni e caratteristiche tecniche e pratiche tali da assicurare all'esercente il più soddisfacente e redditizio servizio, nonostante il prezzo di acquisto che è necessariamente commisurato alla perfezione delle soluzioni adottate.

Nel carro 626 N è stato altresì raggiunto un giusto equilibrio tra la portata utile ed il peso del veicolo, che rappresenta il frutto di un'approfondita analisi delle condizioni di lavoro dei singoli organi e di una oculata scelta dei materiali non ispirata a nessun malinteso criterio di alleggerimento incompatibile con le effettive condizioni di lavoro dei veicoli industriali.

Doti fondamentali del 626 N sono l'elevato rapporto potenza-peso; l'alta velocità; il grande carico rimorchiabile; il grande angolo di sterzata; l'estrema maneggevolezza di manovra; l'accentuata riduzione della lunghezza totale e del passo, grazie alla guida di fianco al motore, cui corrisponde un ampio spazio disponibile per il carico, di circa metri quadrati 7,5, e una vera miniera di soluzioni accessorie originali, quali il motore facilmente sfilabile dalla parte anteriore; la frizione smontabile lasciando in sede il cambio; il cambio a 5 marce di cui tre silenziose sempre in presa ad innesto rapido; il ponte posteriore con semiassi non portanti, sfilabili senza togliere le ruote; i freni idraulici comandati da servo-freno ad aria compressa con collegamento meccanico di sicurezza; il differenziale bloccabile (dispositivo a richiesta) per la marcia fuori strada o su terreni di scarsa aderenza; la guida a vite globoidale e rullo che allevia il lavoro del guidatore e sopprime l'usura; le ruote con cerchi in lega d'alluminio costruiti in tre pezzi per facilitare il montaggio dei pneumatici, ecc.

Ecco qualche dettaglio sul nuovo veicolo:

Il motore a nafta, del ciclo diesel a 4 tempi, ha sei cilindri in linea di 100×122, pari a cmc. 5750. A 2200 giri al minuto e compressione di 18:1, sviluppa 70 cav., conferendo al veicolo carico la velocità di circa 65 km-ora, con un consumo di nafta di 25 litri per 100 km. Il gruppo cilindri ha le canne riportate in ghisa speciale, facilmente sostituibili; l'albero motore ha 7 supporti e smorzatore di vibrazioni; uno speciale regolatore centrifugo proporziona l'immissione di combustibile alla potenza richiesta, limitando il consumo e aumentando la durata del motore. Il radiatore è a 7 elementi ricambiabili ed ha convogliatore d'aria; un termostato, con derivazione in corto circuito, esclude il passaggio dell'acqua a freddo permettendo di raggiungere rapidamente la temperatura di regime.

Il gruppo motore è montato elasticamente su tre supporti; i due posteriori sono muniti di rotelle scorrenti su apposite guide del telaio per l'estrazione del motore dal davanti.

Il cambio è a 5 velocità e retromarcia: la 3.a, la 4.a e la 5.a sono a dentatura elicoidale: in prima si spunta a pieno carico la pendenza del 28%.

Il telaio ha la lunghezza massima di m. 5,73; passo m. 3; carreggiata anteriore m. 1,71, posteriore m. 1,61. ha un raggio minimo di sterzata di m. 5,50: un autentico primato!

Il peso dell'autotelaio nudo è di kg. 2550 circa; la portata utile di kg. 3000; il peso rimorchiabile di 6500 kg.; la lunghezza utile del cassone di m. 3,56.

La cabina, spostata sull'estremo anteriore, con fronte aerodinamica e parabrezza doppio a sperone, occupa l'intera larghezza del veicolo, racchiudendo come si è detto il motore: disposizione che sfrutta lo spazio accorciando il veicolo, e permette una cabina più ampia e di maggior cubatura, migliora le condizioni di visibilità e di sicurezza, e consente di eseguire eventuali verifiche o piccole riparazioni al motore senza esporre il personale alle intemperie. Il motore è opportunamente provvisto di isolamento termico e acustico per evitare ogni molestia in cabina.

Un veicolo, insomma, che non risponde soltanto ad una nuova specifica utilizzazione in ragione dei suoi dati funzionali, ma che, per l'assieme e per i dettagli, apre, in generale, una nuova via di progresso nel delicato campo dell'autotrasporto, affermando una nuova collaborazione tra i due inscindibili elementi della prosperità nazionale: l'attività civile e la potenza militare.

Opera Stampe Religiose
Via Castiglione 67 - Bologna
Tre libri di attualità
Storture e smorfie di falsa pietà L. 3,50
Galateo Religioso e squilli di all'erta per la gioventù L. 3,--
Catechismo teologico-storico-mistico su San Giuseppe sposo di M. V. L. 2,50
L'Opera spedisce tutto per L. 7,-
Servirsi del c. c. postale 8-9322

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

Ditta V. FRANCHINI - Firenze
Ufficio: Via Pandolfini 14
Negozio: Via Condotta 5
Tutte le macchine agricole ed enologiche
Prodotti per enologia
Materiale apistico
Pompa Suprema
Casa Agricola di assoluta fiducia
Richiedere offerte e preventivi

L'OLIO CHE S'IMPONE
U·S·A
BALTOIL
IL LUBRIFICANTE PERFETTO
PER LE SUE QUALITÀ
AGRICOLTORI!
PER I VOSTRI TRATTORI
USATE IL LUBRIFICANTE SPECIALE
«BALTOIL N° 103»
OLII MINERALI SPECIALI PER QUALSIASI TIPO DI TRATTORE, MACCHINE AGRICOLE - AUTOMEZZI - MOTORI DIESEL - GRASSI SPECIALI FINISSIMI.
A. BULDRINI - BOLOGNA

XXI FIERA DI PADOVA
MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-25 GIUGNO XVII
RIDUZIONI FERROVIARIE
Carovane automobilistiche organizzate dalla C. I. T. dalle principali città d'Italia

Domenica 7 Maggio 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 107

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL PROBLEMA SERBO-CROATO

I colloqui saranno ripresi

L'incontro Gafencu-Markovic

La politica di pace rumeno-jugoslava

BELGRADO, 6 sera

Negli ambienti governativi di Belgrado si afferma che le conversazioni per la conclusione dell'accordo fra serbi e croati non sono stati interrotti definitivamente e che il Governo non intende escludere la possibilità di continuare le trattative in uno spirito di comprensione reciproca.

Il Ministro degli Esteri di Romania, Gafencu, è stato ricevuto in udienza dalla Regina Madre e successivamente dal Principe Reggente.

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore, dal Reggente, il Ministro romeno è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio che gli ha successivamente restituito la visita all'Ambasciata di Romania.

Al termine delle conversazioni tra Gafencu ed il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic, è stato diramato il seguente comunicato:

«In occasione della visita del Ministro degli Esteri Gafencu a Zinzar Markovic, i due Ministri hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che interessano i due Paesi amici ed alleati, e particolarmente sulle conversazioni che i due Ministri hanno avuto in questi ultimi tempi, con personalità dirigenti delle grandi Potenze e di altri Stati europei.

«Gafencu e Zinzar Markovic hanno constatato che la politica di pace che la Romania e la Jugoslavia, ed i loro amici ed alleati perseguono in uno spirito di perfetta collaborazione è giustamente apprezzata ed incontra la piena comprensione di tutte le Potenze».

Nella nuova Spagna

Cento navi mercantili restituite dalla Francia

Petain a Siviglia - Condanne a morte di delinquenti rossi

MADRID, 6 sera

Si ha da Siviglia che è colà giunto il Maresciallo Petain per un breve soggiorno.

In applicazione degli accordi stipulati da Leon Berard e dal conte Jordana, sono state, finora, restituite al Governo di Franco oltre 100 navi mercantili repubblicane che, durante la guerra, avevano riparato nei porti francesi.

Il municipio di Madrid stà studiando un vasto piano di valorizzazione turistica della capitale.

Continuano le operazioni di epurazione. Sono stati condannati a morte alcuni sanguinari assassini rossi e precisamente certi Teodoro Solo e Francisco Martines, entrambi anarchici, a Madrid e due altri a Burgos.

Uno dei fautori dell'assassinio dell'ex Ministro Calvo Sotelo, certo Josè del Rey Fernandez che è stato arrestato a Barcellona ha confermato che l'esecuzione di Sotelo era stata decisa dagli ufficiali della guardia d'assalto, d'accordo col direttore generale della polizia, come rappresaglia per l'uccisione del tenente Castillo, istruttore delle milizie comuniste.

Tutti i giornali danno grande risalto all'arrivo e al soggiorno a Roma della Missione spagnola.

Si annuncia che la Francia ha iniziato la consegna alla Spagna degli autocarri spagnoli. Mille autocarri ripasseranno il confine attraverso il valico di Irun-Hendaje. Un primo convoglio di 100 autocarri è già arrivato oggi a Baiona.

I Sovrani inglesi partiti per l'America

LONDRA, 6 sera

I Reali d'Inghilterra sono partiti per visitare il Canadà e quindi gli Stati Uniti, sulla nave passeggeri *Express Of Australia*, scortata da due incrociatori.

Re Giorgio ha nominato stasera un Consiglio di Stato che agirà per la Corona in sua assenza.

La partenza è avvenuta esattamente alle ore 15.

Censura sulle comunicazioni da e per Gibilterra

LONDRA, 6 sera

Le autorità militari di Gibilterra hanno imposto la più rigorosa censura su tutte le comunicazioni da e per Gibilterra.

L'Ambasciatore tedesco è ritornato a Parigi

PARIGI, 6 sera

L'ambasciatore di Germania è rientrato oggi a Parigi per riprendervi le sue funzioni seguendo a 10 giorni di distanza il ritorno a Berlino dell'ambasciatore di Francia, Coulondre.

Von Dirksen rientrato a Londra

LONDRA, 6 sera

L'Ambasciatore tedesco Von Dirksen è rientrato quest'oggi a Londra.

Italiano condannato a morte per spionaggio in Francia

PARIGI, 6 sera

Il Tribunale militare di Lione ha condannato a morte, per spionaggio, l'italiano Pietro Castelli, di anni 39; Vittorio Champion, di anni 21, è stato condannato ai lavori forzati a vita ed Edoardo Calcinotti, di 26 anni, è stato condannato a 5 anni di lavori forzati.

I tre condannati erano stati arrestati qualche mese fa a Chambery. Si nota che il Castelli è il primo straniero condannato in Francia a morte per spionaggio.

La Milizia fascista costituita in Albania

ROMA, 6 sera

Il Comando Generale della Milizia ha provveduto, in questi giorni, alla costituzione in Albania, con gli italiani ivi residenti e gli albanesi iscritti al P. N. F., della Milizia, che ha assunto il nome di «Milizia Fascista in Albania».

Il Vescovo di Carpi

L'Ecc.mo Vescovo di Carpi ha inviato ai Parroci della sua Diocesi la seguente lettera, in preparazione alla Giornata del Quotidiano:

« E' ancora e sempre a Voi che il Vescovo si rivolge nei casi di straordinaria importanza e che più gli stanno a cuore. Per maggior comprensione di ciò di cui si tratta, Vi sottopongo le frasi che tolgo ad una lettera rivoltami dal Consiglio di Amministrazione del «caro» quanto « valente nostro » quotidiano l'« Avvenire d'Italia »:

« E' dunque condizione di vita che l'imminente « Giornata del Quotidiano » dia il massimo del suo rendimento... e per esser precisi ci consta da calcoli fatti che il risultato, per esser sufficiente al bisogno, dovrebbe rendere in proporzione di 0,05 per abitante... In vista delle particolari necessità accennate osiamo dunque invocare da V. E. una sollecitazione eccezionalmente impegnativa per i RR. Parroci, le Organizzazioni, i fedeli... ».

Avete inteso? All' opera dunque senz'altro: contiamo 100.000 anime: la « Giornata » deve dare per conseguenza un minimo di Lire 5.000; mobilitate all' uopo l'Azione Cattolica sia per la raccolta che per l'offerta dei singoli organizzati non inferiore almeno al doppio della quota comune (0,10). Noi abbiamo un motivo di più per abbondare nella offerta libera in quanto le nostre popolazioni rurali sono meno in condizione di offrire l'abbonamento che è il modo ideale di contribuire alla vita del Quotidiano.

Le scuse, i pretesti ingenerosi, come quello ingiustissimo che il giornale non sia all'altezza delle esigenze del pubblico è ora che siano definitivamente messi da parte, come ingiuriosi luoghi comuni, sfolgorati, non foss' altro, dalla penna del Direttore, rivelatosi, proprio quest'anno, in momenti delicatissimi, di prim' ordine non solo dal punto di vista tecnico e culturale, ma anche e più, sotto il punto di vista delle nostre migliori tradizioni giornalistiche.

All' opera, dunque, dilettissimi Parroci: son più che sicuro che la quota sarà superata e non di poco. Benedico.

✠ CARLO
Vescovo di Carpi »

Gli inni nazionali devono essere ascoltati nella posizione di "attenti,,

ROMA, 6 sera

Il « foglio di disposizioni » N. 1322 del Segretario del partito reca: Faccio seguito a quanto stabilito nel comma I. del foglio di disposizioni n. 1137 del 20 agosto XVII. Gli inni nazionali debbono esser ascoltati nella posizione di attenti. Alle prime battute si saluta romanamente. La stessa disposizione vale per gli inni stranieri che vengono eseguiti durante manifestazioni.

Il miracolo di S. Gennaro si è rinnovato

NAPOLI, 6 sera

Oggi si è svolta con straordinaria affluenza di fedeli la tradizionale processione per il trasporto del busto di S. Gennaro dalla Cattedrale alla Basilica di Santa Chiara. Vi hanno partecipato S. Em. il Card. Ascalesi, il Clero, autorità e gerarchie ed una folla di fedeli. Alle 19,20 fra le manifestazioni di giubilo dei fedeli è avvenuta la completa liquefazione del sangue contenuto in un'ampolla. Le campane della Basilica hanno suonato a distesa per annunciare al popolo il mistico evento.

Il "memorandum,, di Varsavia

La storia delle controproposte polacche e le pregiudiziali per nuove trattative

VARSAVIA, 6 sera

La risposta del Governo polacco al «memorandum» tedesco del 28 aprile u. s. è stata consegnata nel pomeriggio di ieri dall'Incaricato d'affari polacco a Berlino. La Nota dopo aver rilevato che l'accordo polacco-germanico del 1934 si basava su due principii: 1.o rinuncia all'uso della forza; 2.o regolamento amichevole per mezzo di negoziati delle questioni litigiose, dice che il Governo polacco sottoscrisse all'accordo nello spirito dei suddetti principi.

Il Governo polacco prevedeva già da vari anni che il problema di Danzica doveva essere chiarito nell'interesse della Polonia e della Germania e da vari anni aveva fatto capire al Governo tedesco che era disposto a trattare su tale questione, ma il Governo tedesco, secondo il *memorandum*, mostrò la tendenza a sottrarsi ai negoziati, affermando anzi che la questione di Danzica non era tale da poter creare dissensi tra i due paesi. In più, il Governo tedesco aveva dato a varie riprese delle assicurazioni al governo di Varsavia. Ed il «*memorandum*» ricorda in proposito la dichiarazione del cancelliere Hitler del 20 febbraio 1938. Soltanto dopo gli avvenimenti del settembre 1938 il governo tedesco fece alla Polonia la proposta di trattative per Danzica e per una via di comunicazione tra il Reich e la Prussia Orientale. Il Governo polacco animato dal desiderio di mantenere buone relazioni con la Germania non si è sottratto ai negoziati pur essendo convinto che le esigenze tedesche non potevano essere accettate. Per agevolare una sistemazione amichevole del problema, il Governo polacco il 26 marzo u. s. comunicò per iscritto il proprio punto di vista rilevando che la Polonia attribuiva una grande importanza al mantenimento delle relazioni di buon vicinato con la Germania.

Il punto di vista polacco era il seguente: «Il Governo polacco proponeva una garanzia polacco-tedesca per l'esistenza di una città libera di Danzica con un regime fondato sulla libertà completa della popolazione locale e sul rispetto dei diritti e degli interessi polacchi. Il Governo polacco era disposto a studiare insieme al Governo tedesco tutti gli ulteriori mezzi che potessero facilitare dal punto di vista tedesco il transito ferroviario e stradale dei tedeschi del Reich alla Prussia orientale. Il Governo polacco formulava una sola riserva e cioè che la Polonia non poteva rinunciare alla sovranità sulla striscia di territorio che avrebbe dovuto essere adibita alle comunicazioni sopraccennate.

Il Governo polacco non ricevette risposta e solo il 28 Aprile u. s. apprese dal discorso del cancelliere Hitler e dal *memorandum* del Governo tedesco che il fatto sulla esistenza di controproposte polacche in luogo dell'accettazione pura e semplice delle proposte fatte da parte germanica, veniva considerato nel Reich come un rifiuto a negoziare. Circa una garanzia germano-polacco-ungherese della indipendenza della Slovacchia, il *memorandum* afferma essere difficile immaginare come una tale garanzia potrebbe accordarsi col protettorato politico militare del Reich sulla Slovacchia.

Inoltre il governo polacco non può accettare l' interpretazione tedesca secondo la quale l'accordo tedesco-polacco del 1934 toglierebbe alla Polonia il diritto di concludere accordi con certi Stati. Ciò significherebbe per la Polonia la rinuncia all'indipendenza della propria politica estera. Il Governo polacco dichiara inoltre infondate tutte le obiezioni concernenti la sedicente incompatibilità fra l'accordo anglo-polacco e la dichiarazione polacco-tedesca del 1934 ed afferma che del resto bisogna ricordare gli impegni contenuti nell'accordo fra la Germania e la Slovacchia del 18 e del 23 marzo 1939. Le garanzie tedesche alla Slovacchia contenute in quell'accordo riguardavano anche la Polonia e come risulta dallo stabilimento di guarnigioni e di fortificazioni tedesche nella Slovacchia occidentale, erano dirette principalmente contro la Polonia.

Il *memorandum* conclude che benchè il Governo polacco non condivida l'opinione tedesca secondo la quale l'accordo del 1934 sarebbe stato trasgredito dalla Polonia, il Governo stesso è pronto, qualora il governo del Reich desideri che le relazioni con la Polonia siano nuovamente regolate con un accordo sulla base del buon vicinato, ad accettare proposte di questo genere con la riserva delle osservazioni di principio innanzi accennate.

Un messaggio di Hitler al Duce?

Si auspica una soluzione pacifica per Danzica

LONDRA, 6 sera

Il corrispondente berlinese del *Daily Express* dice di sapere che von Ribbentrop reca a Milano un messaggio del Fuehrer per il Duce, nel quale Hitler espone le intenzioni della Germania nei riguardi della Polonia dopo il discorso di Beck: un messaggio dice il *Daily Express*, che contiene il piano di campagna di Hitler per riguadagnare Danzica, ma il piano sembrerebbe puramente di campagna politica. Conterrebbe le decisioni che Hitler ha preso ieri come risultato del « no » polacco alle sue domande, e queste decisioni sarebbero di presentare ulteriori domande alla Polonia per via diplomatica. Il messaggio direbbe poi quale « azione » Hitler avrebbe in mente se anche queste nuove domande incontrassero un rifiuto.

Del resto, anche il corrispondente romano del *Times* attribuisce agli ambienti bene informati l'opinione che « la Germania stessa si asterrà dall'andare agli estremi con la Polonia ».

Un'assurdità: avvicinamento con la Russia?

Ma il *Times* attribuisce agli ambienti romani persino un'altra opinione: « Si dice a Roma con una certa autorevolezza che se Hitler non riuscirà ad ottenere dalla Polonia quello che vuole, mediante delle nagoziazioni, farà allora un avvicinamento alla Russia, per la quale i primi passi sono già stati presi, e così riuscirà a convincere la Polonia con l'aiuto russo, e dopo tutto questa idea di usare la Russia per raggiungere il suo disegno non è mai stata assente dalla mente di Hitler, come testimonia il discorso di Berlino del 13 ottobre 1930 nel quale aveva detto che egli avrebbe distrutto la Gran Bretagna con l'aiuto della Russia e dell'Italia, e dato le Indie alla Russia e le colonie britanniche dell'Africa all'Italia ».

Il colloquio Hitler-Orsenigo

Un altro fatto che desta alte congetture negli ambienti londinesi è il colloquio avvenuto ieri a Berchtesgaden fra il Fuehrer e il Nunzio Apostolico a Berlino mons. Orsenigo.

S. E. Mons. Orsenigo è andato da Berlino a Salisburgo in volo su un apparecchio del Governo tedesco ed è ripartito immediatamente dopo il suo colloquio con il Fuehrer; nè è possibile per il momento trovare informazioni attendibili sullo scopo e sul risultato di questo colloquio.

La Polonia è disposta a negoziare

PRAGA, 6 sera

L'odierno discorso del ministro Beck è largamente riprodotto dalla stampa serale che sottolinea come la Polonia sia disposta a negoziare.

Beck non ha chiuso le porte

NEW YORK, 6 sera

I giornali mettono in rilievo il discorso pronunciato dal colonnello Beck e ritengono che esso non chiude la porta a possibili trattative.

Neutralità estone

TALLIN, 6 sera

Le due Camere estoni si sono espresse all'unanimità per il mantenimento della neutralità in ogni possibile conflitto internazionale.

In Estremo Oriente

Ciung King in fiamme

L'Ambasciata inglese trasloca

LONDRA, 6 sera

Secondo informazioni ricevute da Ciung-King, il personale dell'Ambasciata e del Consolato britannico ha cominciato a lasciare la città per stabilirsi al di là della Yangtze.

Secondo le ultime notizie, dopo i bombardamenti aerei degli ultimi giorni. Ciung-King, la capitale di Ciang Kai scek, è completamente isolata dal resto del mondo.

Un immenso incendio devasterebbe la capitale cinese.

Il numero delle vittime supererebbe i 5000.

L'ammirazione di Seldt per le opere del Regime

ROMA, 6 sera

Il Ministro del Lavoro del Reich intervistato da un redattore della Stefani ha espresso la sua profonda soddisfazione e la sua viva riconoscenza per le festose accoglienze avute. Ha proseguito rilevando di aver provato una delle più profonde impressioni del suo viaggio nel conoscere da vicino quello che il fascismo, grazie alla geniale iniziativa del Duce ha realizzato e intende ancora realizzare nel campo sociale. Opera di pace gigantesca egli ha detto, è ad esempio, il risanamento delle paludi Pontine.

La visita di Brauchitsch al Comando generale della Milizia

ROMA, 6 sera

Una folla di popolo e di fascisti in divisa del Gruppo Rionale Annibale Foscari è convenuta oggi presso la sede del Comando generale della Milizia per l'annunciata visita di S. E. il gen. Von Brauchitsch capo dell'Esercito tedesco.

Il gen. Von Brauchitsch ha passato in rivista la rappresentanza degli ufficiali ed i reparti in armi, ed ha assistito allo sfilamento a passo romano di parata che il battaglione di formazione ha eseguito in suo onore in modo impeccabile.

Il comandante in capo dell'Esercito tedesco ha fatto visita di presentazione alle LL. EE. Teruzzi, Cavagnari e Badoglio.

La Sovrana all' inaugurazione della campagna antitubercolare

ROMA, 6 sera

Stamane, al Palazzo della Provincia si sono riuniti i presidenti e i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari.

Domenica, al Reale Teatro dell'Opera, alle ore 10.30, avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione della campagna nazionale alla presenza della Regina Imperatrice. L'orazione ufficiale sarà pronunciata da Carlo Delcroix.

La partenza per l'Impero di Battaglioni di Legionari

ROMA, 6 sera

Per avvicendamento di Reparti legionari volontari in A. O. I. sono partiti dal 26 Marzo al 20 Aprile 17 Battaglioni di CC. NN.; a cui si aggiungeranno, in questi giorni, 5 battaglioni, mentre altri cinque sono già costituiti in attesa di imbarco.

Teatri e concerti

I concerti sinfonici al Teatro Comunale

Nella sera del prossimo giovedì, 11 maggio, avrà luogo al Teatro Comunale il primo concerto sinfonico, dei cinque del ciclo, diretto dal Maestro Antonio Guarnieri, col seguente programma:

Betthoven: V Sinfonia — Nordio: Il Lago d'amore — Mozart: Gavotta — Respighi: Le fontane di Roma — Wagner: Preludio e Morte d'Isotta.

Nell'ampio palcoscenico, sono stati ricavati 500 comodi posti numerati, opportunamente collocati sopra una gradinata a lieve inclinazione. Questi posti sono offerti in abbonamento al pubblico a convenientissime condizioni; cioè, al prezzo di L. 45, per tutti i cinque concerti.

L'interesse delle manifestazioni musicali e la modicità della spesa non mancheranno di essere apprezzate dai numerosi amatori della musica sinfonica.

Luglio Musicale Bolognese
Una gara fra giovani cantanti

La Direzione del « *Luglio Musicale Bolognese* », entro l'ambito della sua mirabile iniziativa che quest'anno avrà — con l'esperienza passata — più perfetta realizzazione, si propone altresì di aiutare quei giovani cantanti che, attraverso pubbliche e serie prove, abbiano già dimostrato non soltanto notevoli e naturali requisiti, ma di aver raggiunto una evidente preparazione tecnica. Esigenza necessaria perchè l'aiuto non vada a discapito dell'arte.

Con tale intento, delle annunciate rappresentazioni delle quattro opere del noto e bel cartellone, a una seconda replica del « *Rigoletto* » parteciperanno giovani, meritevoli e provati elementi.

All'uopo, oggi alle ore 14,30, al Liceo Musicale, da un'apposita Commissione verranno uditi quelli fra i concorrenti che, da una prima cernita in base a domanda, sono stati ammessi a partecipare alla gara; nella quale verranno scelti gli esordienti della predetta terza recita di *Rigoletto*, e cioè: un soprano, un tenore, un baritono.

E' pure sottinteso che i partecipanti debbono essere preparati a sostenere l'intero ruolo.

Concerto dei prescelti alla «Stabile»

I prescelti ed i migliori dei partecipanti, questa sera alle ore 21, terranno un concerto nel salone della « Stabile Filodrammatica » (via Garibaldi), al quale potrà intervenire anche il pubblico.

L'attesa è vivissima ed è facile prevedere una folla di ascoltatori e di sostenitori dell'uno o dell'altro candidato al « lancio ».

Commemorazione del maestro Grimandi

Ricordiamo che oggi ad Anzola dell'Emilia ha luogo la giornata celebrativa in memoria del compianto M.o Carlo Grimandi, promossa dal Comitato presieduto dal Podestà G. U. Melloni.

Le cerimonie, che si svolgeranno secondo il programma ieri pubblicato, termineranno con un ricevimento nella Villa dello stesso Podestà.

La Missione militare spagnola ricevuta dal Duce

ROMA, 6 sera

Il Duce, ha ricevuto presentatagli dal sottosegretario alla guerra, la Missione militare spagnola venuta a Roma per assistere alle manifestazioni della «Giornata celebrativa dell'esercito».

Il capo della missione ha espresso al Duce, la gratitudine dell'esercito spagnolo, per il contributo di sangue e di valore che i volontari italiani hanno dato per la liberazione della Spagna.

Il Duce, si è intrattenuto con grande cordialità con i componenti della Missione che sono tutti valorosi ufficiali.

L'udienza del Re Imperatore

ROMA, 6 sera

S. M. il Re e Imperatore, ha ricevuto in udienza privata, al Quirinale, la Missione militare spagnola. Gli ufficiali sono stati accompagnati dal gen. Alessandro Pazzoni.

XIII FIERA DI BOLOGNA
al LITTORIALE
14-28 Maggio
✱
MANIFESTAZIONI VARIE
1ª Mostra del Nazionalsocialismo alla Montagnola
RIDUZIONI FERROVIARIE
✱
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telefono 20-913 e alla C.I.T., telefono 20-700.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Nella cura delle alterazioni della pelle provocate dal sole, dal vento e dalla polvere, un leggero massaggio con la Crema Venus Bertelli - prodotto scientifico, di grato profumo - vi darà risultati pronti, meravigliosi.

CREMA VENUS BERTELLI

AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI-AGIP

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni
visite dalle ore 10 e dalle ore 16
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

ESTRATTO
BOVIS
Nutritivo Igienico Vitaminico
Prepara un brodo saporito e sostanzioso. Serve anche per condire le pietanze e per preparare deliziosi panini burrati pei Vostri bimbi.
Raccomandato dai Medici e dalle Autorità Ecclesiastiche.
In vendita presso le buone Salumerie e Drogherie a L. 3,60 il vasetto da gr. 50 (In ogni vasetto un Bono premio).
S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano